IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 120 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 16 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Immaginavamo otto giorni addietro che la questione adriatica potesse *sfortunatamente* risolversi a Pallanza, ma non escludevamo, tutt'altro! che potesse ancora non arrivarsi alla conclusione. E questa nostra ultima speranza s'è realizzata. Sia per la tracotante ma prevedibile intransigenza dei signori Pasic e Trumbic, sia per la crisi italiana sopravvenuta, la soluzione di Pallanza *fortunatamente* è andata in fumo, o per lo meno procrastinata: il nostro Ministro degli esteri, senatore Scialoja, è ritornato a Roma, ed i delegati jugo-slavi hanno abbandonato Pallanza. La corrente che prevale ora, anche nelle sfere ministeriali, è quella del ritorno al patto di Londra, voglia o non voglia l'on. Nitti, rinunciatario dalmata impenitente.

L'indugio del resto nelle questioni internazionali è all'ordine del giorno. La Conferenza di Spa, con intervento dei delegati tedeschi, sarà rimandata alla fine di giugno. Il trattato di pace con l'Ungheria non è uscito tuttora dallo stadio delle incertezze e delle titubanze, quello di pace con la Turchia è stato appena consegnato ai delegati turchi a Parigi nel 10 maggio, ed essi l'hanno ricevuto con seria compunzione, ben risoluti però, a quanto dicesi, a non consigliarne l'accettazione al proprio Governo.

***

V'ha un Governo autonomo e indipendente a Costantinopoli? L'opinione generale ammette che non c'è, e che se la cosa dipendesse dal gabinetto attuale turco, l'accettazione del trattato non correrebbe pericolo di sorta. Ma un altro governo turco s'è formato ad Angora sotto la presidenza di Mustafà Kemal, il quale avrebbe dichiarato nulla e non avvenuta ogni accettazione (!) dei termini del trattato di pace fatta recentemente dalla delegazione turca di Parigi.

L'episodio nuovo non avrebbe importanza, se Mustafà Kemal non si trovasse alla testa dei ribelli dell'Anatolia ed in corrispondenza diretta coi ribelli della Siria, della Cilicia, della Mesopotamia e coi nazionalisti musulmani di tutto il mondo, dall'Egitto all'Arabia, dall'Arabia al Sudan, dal Sudan all'India.

Se la pace *capestro* decretata a Parigi e a Londra per la Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria non s'è potuta ancora cominciare ad eseguire, come sarà possibile ottenere l'attuazione della pace *catastrofica* turca di San Remo?

La pace è un sogno, è un mito finora irrealizzabile. E si dovrà, prima o dopo, cominciare da capo, se non si desidera preparare, a breve scadenza, le convulsioni più disastrose.

L'accademia di cui in Roma elegantemente fa prova il Consiglio della *Società delle Nazioni*, testè riunitosi al nostro Ministero delle Colonie, e quelle altre che saranno tenute più tardi a Bruxelles, non possono, dare, e non danno, alcun affidamento in contrario.

***

Se la Francia non riposa tranquilla, l'Inghilterra non trovasi in un letto di rose. Al pericolo ottomano, che la stringe da tutti i lati, si accompagna il pericolo irlandese, ora entrato nel periodo acutissimo. Una vera rivoluzione è subentrata alla ribellione latente ed aperta che da parecchi mesi travagliava l'Irlanda. E' vero che Lloyd George non esiterà ad usare tutti i mezzi, pure estremi e sanguinosi, per tentare di reprimere i moti separatisti, allo stesso modo che pensa già, con l'aiuto degli alleati, a fronteggiare le ribellioni mussulmane. Ma, intanto, senza volere qui prevedere l'esito dei conflitti che si preparano, non possiamo a meno di constatare malinconicamente quanto il mondo sia ben lontano dalla pace auspicata, che tanto gioverebbe a tutti, ai vinti ed ai vincitori.

E' in corso il convegno fra Millerand e Lloyd George — ed in esso non è dubbio si stringeranno patti, non ostante la reciproca diffidenza tra i due uomini di Stato, perchè l'azione degli Alleati sia energica a beneficio della Francia a svantaggio della Germania, concordo per i comuni interessi franco-britannici — e più britannici che francesi — nell'ex-impero ottomano. L'Italia questa volta, sia nella persona dell'on. Nitti sia in quella di qualunque altro uomo politico, sarà assente, visto e considerato che le premure altruistiche e le idealità sentimentali d'un primo ministro amabilmente scettico non giovarono a San Remo a mutare d'una linea la situazione europea.

***

Fra le tante agitazioni della settimana, è da notarsi l'esasperazione della Bulgaria avverso la Grecia, e conseguentemente l'Intesa, per la questione della Tracia, assegnata con atto d'imperio alla nazione ellenica. La Bulgaria agirà in avvenire solidalmente coi turchi, con gli arabi, con gli egiziani e coi bolscevichi, in odio alla Francia ed all'Inghilterra, coi bolscevichi principalmente, sui cui appoggio contano i vinti e gl'impotenti, i mussulmani sopratutto. Così nuovi incendi vanno preparandosi, e nuovi lutti all'Europa ed alla civiltà.

Nel momento la Tracia, capitanata da Zafer Tagar, ha deciso di opporsi a mano armata all'invasione della Grecia.

***

Il bolscevismo, originariamente russo, ed artificialmente internazionale, non cede le armi. La Russia, anzi, non riuscita finora ad intendersi con le potenze vincitrici, ha ripreso, e non si arresterà, l'opera di propaganda, malgrado le sconfitte patite ad opera delle truppe polacche e la lezione inflittale dal Giappone. Odessa è in mano degli ucraini, è vero, ma gli ucraini per mantenenervisi debbono bolscevizzare; nè l'Europa trova il modo di porre un argine all'invasione sovviettista, venendo ad accordi con la Russia di Lenin. Quest'ultimo ha adottato il motto di Gambetta, invertendone i termini. Gambetta proclamò l'anticlericalismo non merce di esportazione. Lenin, non prediligendo più in patria il sovviettismo, l'ha dichiarato merce utile d'esportazione. Ed, in conseguenza opera. Vedremo ora se gli otto sovviettisti sbarcati in Inghilterra senza ostacolo, per trattare accordi, cambieranno lo stato di fatto.

***

Dalla lontana Washington una sola notizia ci è pervenuta: il presidente Wilson ha voluto godersi lo spettacolo coreografico d'una sfilata di artisti, cavalli e consimili bestie appartenenti ad un lussuoso Circo Equestre, ed ha ordinato che passassero proprio sotto le finestre della *Casa Bianca*! Altre notizie importanti non sono arrivate in Europa dall'America, se si eccettuano le consuete rivoluzioni e guerriglie civili del Messico, del Guatemala, del Perù, della Bolivia etc. Ma l'apparizione di Wilson alla finestra della *Casa Bianca*, nell'occasione succennata, testimonia il miglioramento della sua salute e l'incoraggiamento che non avrà mancato di trasmettere nella settimana scorsa ai vari Trumbic di Pallanza!

NOTE DEL GIORNO

Noi, come è noto, non siamo inscritti a partiti e non siamo legati ad alcuno. Esprimiamo liberamente i sentimenti del pubblico, cercando di difendere gl'interessi del Paese, così all'interno come all'estero.

Ci lasciano dunque indifferenti le persone che vanno al Governo, perchè continueremo nella nostra antica abitudine di approvare o disapprovare, con inveterato spirito d'indipendenza.

Se l'on. Bonomi, designato dagli on. Giolitti, Nitti, ed altri autorevoli parlamentari, riuscirà a costituire un Gabinetto con l'adesione dei costituzionali e dei popolari, lo attenderemo alla prova, augurando la buona riuscita di quella politica di conciliazione che l'on. Nitti aveva — è giustizia riconoscere — iniziato ed alla quale si ispirava l'on. Giolitti con la designazione del Bonomi dopo il rifiuto di Nitti, che fu il primo indicato.

Per l'on. Bonomi, od un altro qualsiasi che assumesse il Governo, il problema interno dovrebbe consistere nella formula semplicista ma esplicita attribuita all'on. Giolitti: il nuovo Capo deve dare al paese la sensazione che a tutto vi ha un limite. Per il problema estero, specialmente in rapporto alle questioni nazionali, le parole attribuite all'on. Giolitti sarebbero già un ottimo programma embrionale: « L'Italia, avendo distrutto il suo nemico, non ha bisogno di aspettare da nessuno la convalidazione dei suoi diritti nazionali » formula eccellente, perfettamente italiana e correttamente interalleata. Infatti Inghilterra e Francia hanno saputo dimostrare come non attendessero da nessuno la convalidazione dei loro diritti nazionali e delle loro aspirazioni europee e coloniali.

Onde in Italia chi solleva opposizioni contro uomini o gruppi, riferendosi ad atteggiamenti passati, è più realista del Re, ossia più intesista dell'Intesa la quale — esempio l'Inghilterra — non si oppone affatto oggi alle nostre sacrosante rivendicazioni. Anche il francese generale Foch, da leale soldato, ha ripetuto a San Remo che il naturale confine difensivo dell'Italia è alle Alpi Giulie; dunque non è quello che l'avvocato Scialoja voleva accettare a Pallanza e che lascia Pola e Trieste sotto il fuoco nemico e abbandona la Dalmazia che vuole invece star con l'Italia e che si difende da sè alle Dinariche.

***

Un giornale di Parigi ha riprodotto un documento sull'accordo navale italo-austro-tedesco prima della guerra balcanica; ma avrebbe potuto pubblicare anche il trattato della.... defunta Triplice Alleanza. Perchè non ha ricordato invece che per impegni assunti dall'Italia, questa non avrebbe mai partecipato ad una guerra offensiva contro la Francia? Quel tale documento navale si riferiva invece ad una guerra difensiva. E perchè non ricordarsi che Giolitti rispose rotondamente *no* alle proposte dell'Austria per una guerra alla Serbia, cioè alla Russia e alla Francia con il concorso germanico, nel 1913, e che nel 1914, allo scoppiar della guerra europea, Giolitti volle la neutralità dell'Italia?

Oggi è interesse di tutti i vincitori difendere insieme il frutto della vittoria ed assicurare, nello stesso tempo, la pace e la tranquillità dell'Europa, aiutando i vinti a sottrarsi alle crisi politiche ed economiche che travolgerebbero anche i vincitori.

Bisogna dunque — così all'interno come all'estero — astrarsi dalle vecchie situazioni e dai vecchi atteggiamenti. A situazioni nuove, atteggiamenti nuovi. Chi era un tempo conservatore, oggi parla di *riforme audaci*. La guerra ha trasformato tutto e gli uomini di Stato superiori non si cristallizzano.

***

Dunque tutto l'Oriente è in armi; siamo più in guerra che in pace. I turchi si oppongono con la forza al possesso greco della Tracia e dell'Asia ellenica; i bulgari insorgono contro serbi e greci; l'Ungheria prepara brutte sorprese; la Polonia si avanza, combattendo, in Russia; i croati insorgono contro la Serbia ecc. ecc. ecc. E' in queste condizioni dell'Europa che i *pallanzisti* volevano vendere — e vorrebbero ancora vendere — il confine delle Alpi Giulie e la Dalmazia alla Jugoslavia per preparare nuove guerre invece della pace durevole che vogliamo noi invocando confini giusti e sicuri di terra e di mare!

Con chi i *pallanzisti* trattavano? Con delegati di un Governo dimissionario, sconfessato dal Parlamento che a sua volta non è composto di eletti del popolo, ma di uomini designati temporaneamente dai partiti, mentre la Serbia non soltanto non ha indetto il plebiscito in Croazia e Slovenia sapendo che riuscirebbe contrario alla impossibile unità jugoslavia, ma non osa nemmeno indire le elezioni generali politiche!

In altri termini: noi avremmo rinunziato a tutto, ma domani i futuri eletti della Jugoslavia avrebbero sconfessato i loro delegati per la rinunzia.... a Trieste e Gorizia, e forse Udine!

Politica e Diplomazia

Bucarest, 15. — Il bar. Stircea è stato nominato ministro per la Bucovina in sostituzione del signor Nistor; il signor Sergio Nitza ha sostituito l'Incutetz nel Min. per la Bessarabia. Alla successione del Goldisch nel Min. della Transilvania non è stato ancora provveduto.

Londra, 15. — La progettata costituzione d'un consorzio finanziario tra l'America, la Gran Bretagna, la Francia ed il Giappone per sovvenzioni alla Cina incontra nuove difficoltà. Il Giappone aveva chiesto che la Manciuria venisse lasciata fuori del campo d'azione del consorzio, cioè a dire che venisse lasciata nell'esclusiva dipendenza finanziaria sua. Poi rimise tale pretesa. Ora è tornato sulle decisioni. E' opinione degli ambienti autorevoli dell'Estremo Oriente che il consorzio non possa sorgere.

L'ITALIA E IL DODECANESO

(S) **Atene**, 14 — Il Pres. del Cons. Venizelos a proposito del Dodecaneso, ha dichiarato alla Camera dei Deputati che Rodi è stata assegnata all'Italia, ma che le altre isole in seguito verranno date alla Grecia.

Una missione italiana nel Belgio

(S) **Bruxelles**, 12. — (*Ritard.*) — *Le Soir* reca che una delegazione italiana composta del vice-pres. della Camera di Commercio di Genova, del pres. e del segr. della Borsa di Commercio di Genova, recatasi ad Anversa per rendersi personalmene conto di quel mercato, del porto e delle condisioni del lavoro, è stata ricevuta al Municipio. I membri hanno dichiarato ad uno scabino di Anversa di ritenere che il commercio di Rotterdam non arriverà mai a togliere ad Anversa il traffico delle esportazioni italiane, poichè la piazza belga offre ogni specie di soddisfazioni.

Wilson aggravato?

Secondo telegrammi da Washington il Presidente Wilson sarebbe nuovamente aggravato.

Non esce più di casa ed avrebbe il braccio sinistro paralizzato. Sarebbe poi estremamente debole e perciò costretto a cure e riguardi eccezionali.

(S) **Londra**, 15. — Telegrafano da New-York a l *Daily Telegraph* in data 14 maggio:

Lo stato di salute del Presidente Wilson è molto più grave di quanto si presuma generalmente. Le persone che lo circondano temono che sia imminente una ricaduta.

Dopo la Conferenza della Pace

La discussione di Balcaire-Lodge

(S) **Parigi** 15. — Il corrispondente del *Matin* da Londra dice: che uno dei modi con cui sarebbe considerata la questione di proprietà fra i rappresentanti britannici che parteciperanno domani alla discussione a Balcaire-Lodge sarebbe che la Gran Bretagna si impegnasse a rimborsare immediatamente agli Stati Uniti una gran parte dei prestiti di guerra contratti da essa, spesso per conto degli Alleati a condizione che da parte sua l'America acconsentisse a scontare per lo stesso ammontare le indennità dovute alla Francia dalla Germania a titolo di riparazione.

Ciò che si chiede ai tedeschi

(S) **Parigi**, 15. — Il corrisp. del *Petit Journal* da Folkestone riferisce che dalle conversazioni avute con varie personalità sembra che si debba abbastanza facilmente raggiungere l'accordo nel decidere se convenga fissare la somma che i tedeschi dovranno pagare a titolo di riparazione. Il difficile sembra la determinazione della somma. Pare tuttavia che nei circoli inglesi si penserebbe ad una somma di cinque a sei miliardi di lire sterline, ciò che al cambio normale rappresenterebbe da centoventicinque a centocinquanta miliardi di franchi.

La candidatura di Wood
ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

L'Altro giorno accennammo alla candidatura di Leonard Wood amico fervido dell'Italia alla presidenza degli Stati Uniti d'America. Di tut così scrive un altro grande amico dell'Italia: Watorey Warren:

Per il bene dell'America e dell'Italia, convinto di servire l'una e l'altra per il grande avvenire che le aspetta, di aiutare la forte e laboriosa falange degli italiani degli Stati Uniti vi faccio un nome che è tutto un programma: Leonard Wood.

– Dite agli italiani di ogni classe sociale, ma specialmente ai lavoratori vostri che io ammiro ed amo con affetto profondo, – e non crediate che sieno parole le mie – che essi hanno il dovere di appoggiare il generale Leonard Wood se hanno a cuore gli interessi dei nostri due grandi paesi. Leonard Wood è un uomo assolutamente superiore: integro nel carattere, moderno nelle idee, geniale nell'intelligenza, equilibrato nel giudizio, pratico nei risultati. Egli è l'uomo più degno oggi, a parer mio, di assidersi alla suprema carica dello Stato. L'Italia avrà in Wood un amico profondamente sincero. Ciò che è necessario per i due nostri paesi è di marciare uniti nell'avvenire finanziariamente e spiritualmente. L'Italia è il mercato dell'America come l'America è il mercato dell'Italia. La prosperità di entrambe non si avvererà se rimangono isolate. I traffici devono essere resi più attivi ed i cambi equalizzati. Il fatto che l'Italia è ora abbandonata senza più l'ausilio delle nostre risorse ha provocato la gravissima situazione odierna. Tutto questo include il programma che il partito repubblicano realizzerà e ratificherà dopo la vittoria nel nome di Leonard Wood.

– Io credo che la maggioranza del popolo americano voterà per il generale Wood e speriamo che questa volta i politicanti non impediranno, come per l'addietro, la libera manifestazione della volontà popolare. – Che sia Leonard Wood l'uomo più indicato ad assumere la presidenza degli Stati Uniti non credo vi sia alcun dubbio quando si consideri che tutta la sua vita è stata un apostolato di opere altamente encomiabili; che egli è un competente e provato amministratore ed organizzatore abituato alle redini del comando: che egli è un uomo di mondo nel senso largo della parola e cioè che ha vissuto negli ambienti più disparati e conosce i bisogni delle diverse classi sociali; e che egli è un uomo di larghe vedute e possiede un mirabile senso di equilibrio; che tutto il suo programma è inspirato non solo al bene ed alla grandezza degli Stati Uniti ma altresì alla prosperità dello intero mondo fra cui la nostra bella Italia è in prima linea.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia americana)

BUENOS AYRES, 13 – I principali giornali della capitale commentano in vario senso la caduta del ministero Nitti in Italia.

L'autorevole « Pronsa » pubblica in proposito un lungo articolo nel quale, esaminate le cause della crisi e le origini della Camera italiana attuale, esprime l'opinione che la situazione politica rimarrà sostanzialmente immutata finchè il Governo italiano non procederà allo scioglimento della Camera stessa, eletta – scrive – in un periodo di straordinario nervosismo e di aspre polemiche.

MONTEVIDEO, 13 — Il Presidente della Repubblica ha presentato al Parlamento un importante progetto di carattere prettamente democratico, in quanto proporre l'utilizzazione dell'esercito per lavori di pubblica utilità, fra i quali la costruzione dei tronchi ferroviari che dovranno unire la rete uruguayana a quella brasiliana.

Il progetto, che prepara una notevole riforma delle forze militari nazionali, è appoggiato da gran parte della Camera.

RIO DE JANEIRO, 13 — I nuovi plenipotenziari del Belgio e della Grecia hanno presentato, col cerimoniale d'uso, le credenziali al Presidente della Repubblica.

Il ministro del Belgio ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato i sentimenti di cordiale amicizia del suo Paese per la nazione brasiliana e ha annunciato il prossimo viaggio al Brasile dei Sovrani belgi.

AVANA, 13 — La vittoria dei rivoluzionari al Messico si delinea completa. Altri generali sono passati dalla loro parte, fra cui il generale Cesare Castro che ha messo a disposizione del generale Obregon le truppe occupanti Torreon e la regione di Laguna. I soldati di Obregon inseguono i partigiani di Carranza tra San Marco e Apizaco.

Secondo una informazione pervenuta a Wshington Obregon si sarebbe messo volontariamente agli ordini del generale Huerta, governatore dello Stato di Sonora, il quale verrebbe proclamato Presidente della Repubblica.

Tutte le principali città del Messico obbediscono attualmente al generale Obregon. Si annuncia che quest'ultimo ha inviato una Missione al generale Carranza, il quale verrebbe scortato fino a Vera Cruz, dove s'imbarcherebbe per la Spagna.

LA CRISI

L'incarico all'on. Bonomi

Nella mattinata di ieri l'on. Bonomi ha avuto colloqui con parecchi uomini politici e poichè le consultazioni al Quirinale sono state sospese, si è accreditata la voce che egli abbia accettato l'invito di S. M. il Re di costituire il nuovo Gabinetto.

Sta in fatto che l'on. Bonomi lavora per una composizione a larga base che gli consenta l'appoggio dei vari gruppi costituzionali della Camera, primo fra essi il popolare.

Fra gli uomini politici che hanno avuto colloqui ieri mattina coll'on. Bonomi, sono gli on. Fera, Berenini, Dello Sbarba e, nel pomeriggio gli onorevoli De Nava, Turati, Ciuffelli, Soleri, Micheli ed altri. Anche don Sturzo è stato ricevuto.

Alle 19 l'on. Bonomi si è recato a Villa Ada ed ha conferito con Sua Maestà per informarlo del risultato delle sue pratiche.

In alcuni circoli si dichiara che l'on. Bonomi avrebbe accennato a difficoltà non lievi, specialmente per l'opposizione dei popolari. In altri circoli si afferma che l'opera dell'on. Bonomi prosegue.

L'on. Bonomi ha conferito pure con l'on. Peano e forse stamane rendera visita all'on. Giolitti.

***

Ci risulta che l'on. Micheli in una riunione tenuta ieri sera verso mezzanotte a Montecitorio dal Direttorio del gruppo popolare parlamentare ha riferito il colloquio avuto con l'on. Bonomi. Il Gruppo avrebbe in massima consentito ad una eventuale partecipazione al Governo, riservandosi di stabilire le modalità in base al programma ed agli uomini del nuovo gabinetto.

L'on. Micheli è stato incaricato di tornare oggi a conferire con l'on. Bonomi.

Stampa inglese

(S) **Londra**, 14 — Il *Manchester Guardian* rievoca l'intervista accordata dall'on. Nitti al suo giornale aggiungendo che da quell'epoca Nitti ha forniti all'Europa servizi di prim'ordine nel moderare lo spirito bellicoso. Egli ha poi servito il suo Paese con una forte opera di ricostruzione della quale è un piccolo segno nella elevazione avvenuta recentemente nei corsi della Lira dei venti per cento.

Esamina l'opera di Nitti scrivendo fra l'altro che egli è stato il *Leader* morale dell'Europa occidentale nella orientazione riguardo alla nuova Russia.

Aggiunge che non vi è stato fra gli statisti alleati nessuno spirito direttivo dacchè Wilson ebbe questa situazione nei giorni dei quattordici punti ma che Nitti ha certamente alcune qualità per divenire tale *Leader* europeo. Egli ha infatti la necessaria elevata nota di autorità personale, necessaria forza di attrazione e il dono necessario per perseguire il meglio.

Il giornale inglese riassume la situazione parlamentare facendo voti che Nitti ritenga il potere ed accenna ad una combinazione Nitti-Meda. L'articolo espone la situazione spirituale dell'Italia concludendo che solamente un uomo di eguale tempera di Cavour potrà guidare l'Italia nei prossimi cinque anni senza rivoluzione, e conclude: In nessuna cosa che egli ha già fatto od in nessuna cosa che egli abbia lasciata non fatta, noi non possiamo vedere alcun motivo per cui Nitti non possa essere quell'uomo.»

(S) **Londra**, 15. — La *Morning Post* scrive che il compito di Lloyd George e di Millerand è facile in confronto a quello di Nitti a causa della situazione interna irta di difficoltà. Tutta l'Inghilterra – dice l'articolo – è addolorata per le sue dimissioni. Il giornale si augura il ritorno al potere dell'on. Nitti del quale ammira la moderazione, il tatto e l'amore per la verità. Il Pres. Nitti, conclude, si è dimostrato per tutta la durata delle trattative per la questione adriatica un buon alleato.

(S) **Londra**, 13 (*Ritard.*). — Il *Daily News*, esprime la speranza che nell'interesse dell'Europa e dell'Italia possa trovarsi il modo di mantenere al potere l'on. Nitti.

La stampa boema

(S) **Praga**, 13. — Commentando la crisi ministeriale italiana il giornale tedesco « Boemia » osserva che il corso dato dall'on. Nitti alla politica estera era simpatico. Contrappose la base del buon senso al trattato di Versailles e si sforzò di distruggere la psicologia della guerra. Fu il primo a condannare l'imperialismo francese dell'occupazione della zona neutra e colse sempre l'occasione per sostenere la necessità della politica realista da parte dell'Intesa e non come la Francia, una politica che deve portare l'Europa alla rovina.

Il *Prager Tageblatt* dice che l'on. Nitti era una grande speranza di tutti gli amici della pace.

La stampa francese e l'on. Bonomi

(S) **Parigi**, 15. — L'*Excelsior* scrive: L'on. Bonomi è un amico sincero dell'Inghilterra e della Francia. Non si può dunque che augurarsi di vedere i suoi sforzi coronati da successo.

Il V° consiglio della Società delle Nazioni
Il ricevimento al Quirinale

Ieri mattina alle 11 S. M. ha ricevuto i delegati della Soc. delle Nazioni. Essi sono stati presentati dall'on. Tommaso Tittoni, Presidente del Consig. della Società. S. M. si è vivamente interessato dei lavori e si è trattenuto con ciascun delegato.

All'udienza, che si è protratta oltre le 12, è seguita una colazione.

Gli invitati erano così distribuiti:

A destra di S. M. il Re S. E. Bourgeois, S. E. Tittoni, S. E. Gastao de Cunha, S. E. Luzzatti, Ammiraglio Biscaretti di Ruffia, Conte di Trinità, Conte di St. Elia.

A sinistra di S. M.: S. E. Balfour, S. E. Orlando, S. E. Destrée, S. E. Sforza, prof. Anzilotti, col. Solaro del Borgo, Dott. Quirico.

A destra di S. E. Mattioli Pasqualini: S. E. Matsui, S. E. Nitti, S. E. Coromilas, S. E. Borea d'Olmo, Conte Solaro del Borgo, Comm. Pagliano, Duca Cito.

A sinistra: S. E. Quinones de Leon, S. E. Scialoja, Sir Eric Drummond, S. E. Gen. Cittadini, Conte Guerrieri, Maggiore Carta.

La seduta pubblica

La prima riunione pubblica al Consiglio della Lega ha avuto luogo ieri alle 18.

Fin dalle 15 hanno incominciato ad affluire a Palazzo Chigi numerosissimi invitati italiani e stranieri ricevuti all'ingresso della *Sala del Vascello* dal comm. Anzilotti segretario per Italia, dal capo Ufficio della Lega delle Nazioni alla Consulta comm. Pagliano e dal vari addetti alle Delegazioni degli Stati aderenti.

Sono intervenuti, oltrechè i delegati speciali per l'Inghilterra, Brasile, Spagna, Francia, Giappone, Grecia, Belgio anche i rappresentati di quasi tutti gli Stati accreditati presso il nostro Governo l'on. Alberto Thomas presidente dell'Uff. Internaz. del Lavoro; gli onorevoli Schanzer, Alessio, Agnelli, Pietriboni e numerosi alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, delle Colonie e dell'Istituto Internaz. di Agricoltura.

La seduta — tenuta nella superba « Sala dei Marmi », decorata con signorile buon gusto — è stata aperta dall'on. Tittoni che aveva preso posto al centro del tavolo delle adunanze. Il Presidente aveva ai lati i rappresentanti delle Nazioni aderenti alla Lega e precisamente a destra: Lord Balfour (Inghilterra); bar. Matsui (Giappone); S.E. Gastao de Cunha (Brasile); S.E. Coromilas (Grecia). A sinistra: l'on. Bourgeois (Francia); on. Destrée (Belgio); S. E. Quinanes de Leon (Spagna). Inoltre, avvano preso posto accanto al presidente: Sir Erio Drummond, segr. gen. della Lega ed il comm. Anzilotti.

S. E. Tittoni dopo aver dichiarata aperta la seduta ha pronunciato un discorso, mandando un saluto agli eminenti colleghi del Consiglio che Roma è orgogliosa di ospitare.

Dopo aver succintamente riassunto i precedenti lavori della Lega ha letto la sua relazione *sulla sistemazione dell'Armenia* ed una « *sulla domanda del Lussemburgo di appartenere alla Lega delle Nazioni* ».

Ha preso quindi la parola S. E. Gastao de Cunha rappresentante per il Brasile. Nella sua relazione, il delegato, parlando « *sulla tratta delle donne e dei bambini* » ricorda le precedenti convenzioni di Parigi sulla tratta delle bianche e ricorda anche come uno speciale ufficio sia stato all'uopo creato nel 1913. La guerra interruppe la benefica azione di questo ufficio, e il male dilagò.

Il Brasile pesse d'immigrazione, è quanto mai interessato a reprimere la tratta delle bianche. Propone che la Società delle Nazioni, in base all'art. 23 del patto di fondazione crei un ufficio internazionale per combattere la tratta delle bianche.

S. E. il barone Matsui, rappresentante del Giappone ha riferito « *sulle note del Governo tedesco relative agli articoli 34 del Trattato di Pace* ».

L'art. 34 del trattato di Versailles obbliga la Germania a rinunciare a favore del Belgio ai distretti di Eupen e Malmedy, gli abitanti avevano però il diritto di esprimere per plebiscito la loro intenzione. La Germania chiese che tale plebiscito avvenisse sotto la sorveglianza della Lega. Il Consiglio si è occupato della cosa ed ha concluso: « che il Trattato di pace di Versailles non dà alla Società delle Nazioni alcun diritto di intervenire nel plebiscito dei distretti di Eupen e Malmedy prima che il Governo belga abbia comunicato alla Società i risultati del plebiscito stesso, ciò che dovrà essere fatto sei mesi dopo l'entrata in vigore del Trattato di Versailles e cioè il 10 luglio '920.

« Solo allora la Società delle Nazioni avrà pieno diritto di investigare in quali condizioni abbia avuto luogo il plebiscito e di prendere i provvedimenti del caso ».

Il delegato per l'Inghilterra, Balfour, parlando sul « *soccorsi da apportarsi agli abitanti dell'Europa Centrale* » ha proposto che la Società delle Nazioni faccia appello alla Croce Rossa perchè contribuiscano all'invio di vesti, viveri e medicinali.

Sir Drumond, segr. gen. della Lega, ha quindi letto la sua relazione sul: *Comitato internazionale dei giuristi*, rammentando le decisioni già prese a Londra, per preparare il progetto dell'Alta Corte internazionale di giustizia. Infine, l'on. Tittoni ha letto la sua memoria sulle *Modalità del rimpatrio dei prigionieri dalla Siberia*. Alle 17.20, il presidente ha chiuso la seduta.

***

L'Ufficio internazionale del lavoro che mantiene uno stretto contatto con la Lega delle Nazioni terrà oggi alle 17 all'Istituto internazionale d'agricoltura, una riunione pubblica straordinaria alla quale interverrà anche S. M. il Re.

Il Presidente dell'Ufficio internazionale del lavoro on. Alberto Thomas esporrà i disegni dei trattati da far accettare a tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni e precisamente i progetti dei trattati « *sulla limitazione delle ore di lavoro – sulla disoccupazione – sul lavoro delle donne e dei bambini – e sulla protezione della salute degli operai.*

Il Centenario di Napoleone I

PARIGI, 15. — (*E. P.*). — Si è costituito un Comitato che si propone di celebrare con gran pompa il Centenario della morte di Napoleone I°, il 5 maggio 1921.

Cotesto Comitato, creatosi all'infuori di tutte le preoccupazioni politiche, aduna nel suo seno i nomi di tutte le personalità appartenenti a ogni partito. I principi Murat e de la Moskowa, Monsignor Baudrillart, Joseph Reinach, Arthur Lévy, Gauthier (de Clogny), ecc. ecc.

L'assemblea generale, che ebbe luogo ieri, elesse come presidente il professore dell'università, Driault, che si è specializzato negli studi dell'epopea napoleonica.

Si è deciso, inoltre, di chiedere al Governo di partecipare ufficialmente alle cerimonie.

Gli organizzatori, che si erano assicurati, a quanto pare l'adesione di Clemenceau, allorchè era presidente del Consiglio contano su quella del successore.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 14. — *Frodi nei bagni comunali.* —. In seguito ad indagini compiute dalla regia finanza sono state riscontrate irregolarità in materia di bollo su bollette degli stabilimenti municipali di bagni cittadini, cioè dei bagni dei Tre Re, dell'Annunziata e delle Terme.

Complessivamente si tratterebbe di frode all'erario ammontante a L. 32.536.70.

Ai tre proprietari degli stabilimenti venne elevata contravvenzione ammontante tre milioni e 431,100 lire.

TREVISO, 15. — *Arresti importanti.* — Un'inchiesta sulla gestione delle Terre Liberate ha portato all'accusa di malversazioni e all'arresto di cinque persone: il comm. Cirmeni, il cav. Piroli, il sig. Scagliarini, il rag. Sonetto e la dattilografa Gobbetti.

Italia Centrale

FIRENZE, 15. — *Colonnello accusato di corruzione.* Da molto tempo se ne è parlato e se ne è fatta una lunga cronaca, degli scandali delle licenze false in cui furono coinvolte persone notissime in Firenze e nella Toscana, tra cui un noto conte di Arezzo ed alcune signore. Ora il giudice istruttore capo, che qualche tempo fa avocava a sè tutto l'incartamento, ha spiccato mandato di cattura contro il tenente colonnello a riposo cav. Evaristo Settesoldi, già addetto al distretto militare di Firenze, di cui resse anche il comando e che stanotte, mentre rincasava è stato dichiarato in arresto da un tenente dei carabinieri da lui tradotto con una vettura pubblica alla legione di via dei Pilastri.

Provincia Romana

CORI, 15. — *Festa del Soccorso.* — Per la ricorrenza della Madonna del Soccorso dopo un solenne triduo si fece una processione che, composta dalle numerose confraternite, muovendo dalla collegiata di S. Maria della Pietà e traversando le vie del paese si diresse al Santuario. Vi parteciparono il clero, il Commissario Prefettizio cav. Armellini accompagnato dagli ex assessori e seguito dai valletti municipali nell'antico costume recanti i ceri votivi; tutte le associazioni religiose tra le quali notammo la Congregazione dei Padri cristiani delle regioni Monte e Valle, la Casa Agricola Operaia e B. Tommaso e ed il Circolo Giovanile «S. Pietro» tutti col loro vessillo. Chiudeva un lungo stuolo di donne che a piedi nudi e ceri accesi procedevano cantando le litanie.

I giovani della «Schola cantorum» eseguirono la grande messa in musica i cui pezzi, in maggior parte composizioni del giovane prof. D. Dilvestro Pistilli che dirigeva l'orchestra, furono eseguiti a meraviglia. Il giorno seguente venne estratta una tombola di L. 1000 a beneficio dei mutilati corani. Le due giornate furono rallegrate dal civico concerto che eseguì buona musica sotto la direzione del nostro prof. Cesare De Rossi.

Scioperi e agitazioni in Italia

LO SCIOPERO NEL PARMENSE SI AGGRAVA.

PARMA, 15. — Stanno per aggravarsi le condizioni dello sciopero agrario. Si sono lamentati parecchi incidenti che in certi punti hanno assunto carattere di gravità, essendosi verificati diversi sequestri di persone, invasioni di terre, ed attentati alla libertà del lavoro. Le Autorità provvedono energicamente.

SCIOPERO DEI PANETTIERI A CAGLIARI.

CAGLIARI, 15. — Stamane è stato proclamato lo sciopero dei panettieri. L'immediato energico intervento del Prefetto ne ottenne la cessazione immediata prima che la cittadinanza esasperata fosse trascesa ad atti di giustificata reazione.

LO SCIOPERO DELL'«ILVA».

PISA, 15. — Le masse operaie che si son messe in sciopero ieri sono quelle appartenenti agli stabilimenti di Piombino. Vi furono tentativi per impossessarsi delle officine ed impiantarvi i Consigli di fabbrica. Si è verificato qualche incidente subito represso. Sono state iniziate pratiche per comporre la vertenza, che si spera per domani essere risoluta prima che il pronunciamento si estenda.

MUNICIPIO SACCHEGGIATO IN SICILIA

PALERMO 15. Giunge notizia di disordini avvenuti ieri a Cianciana ove per mancanza di pane i solfatari hanno proclamato lo sciopero generale. Gran numero di dimostranti dopo aver percorso in corteo le vie del paese pervennero al Municipio che invasero e saccheggiarono. Distrutto tutto il mobilio, devastate le sale, la folla lacerò i registri del Comune, dopo di che si recò alle scuole imponendone la chiusura a causa dell'epidemia vaiolosa che fa vittime. Invasa e devastata fu anche la casa del segretario comunale Alfonso Cinquemani.

All'estero

NEL DISTRETTO DI TESCHEN

(S) **Praga**, 12. — Nel distretto di Teschen si sono verificati nuovi attentati con bombe a mano. La popolazione sarebbe molto agitata. In alcune miniere carbonifere di Orlova e di Lazy, si è iniziato lo sciopero per timore delle imposizioni terroristiche. A Orlova un'assemblea di 15.000 operai ha votato un ordine del giorno dichiarante che si sarebbe arrestato ogni lavoro se, entro quindici giorni, la Commissione interalleata non avesse provveduto alla sicurezza della popolazione Ceka

SCIOPERI SPAGNUOLI

(S) **Barcellona**, 15. — In seguito all'arresto di parecchi operai di un'officina di tessuti per incidenti causati da questioni sociali gli altri operai della officina stessa si sono messi in sciopero. Domandano la liberazione degli arrestati e minacciano di estendere lo sciopero. I caricatori del porto hanno abbandonato il lavoro; chiedono quindici *pesetas* di salario. Attualmente ne guadagnano dodici.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

La soluzione in sè non parrà moralissima alle persone timorate, ma non va presa in sè, sibbene in relazione alle circostanze concomitanti, e se la si considera sotto questo punto di vista non si può fare a meno di giudicarla della più alta moralità; di fatto la soluzione adottata dalla signora Veraci era l'unica capace di risolvere il problema coi minimi mezzi e di rendere tutte le parti soddisfatte.

Per quanto fosse poetica, alla signora Veraci non passò neppure per la mente di fuggire coll'essere amato e tanto meno di suicidarsi - allegre soluzioni suggerite dai più celebrati autori - per seppellire sè stessa colla sua colpa, tanto più che essa, in coscienza, sentiva che non vi aveva alcuna colpa perchè non aveva mai mancato di fare tutto ciò che le era stato possibile perchè l'incidente non si verificasse. Dio l'aveva voluto e l'onorevole doveva rassegnarsi a fare di necessità virtù.

La signora Veraci aveva dunque stabilito di produrre, nel giorno seguente, la circostanza favorevole ed a questo scopo aveva ideato un piccolo piano di battaglia che reputava infallibile. Ci voleva proprio quella stupida spazzola per scombussolare ogni progetto!

Ecco quanto aveva maggiormente irritato la signora Veraci, ed ecco perchè nella sua testina si svolgeva una piccola tempesta di rammarichi, di dubbi, di ansie e di speranze mentre licenziava Geltrude che l'aveva seguita in camera gratificandola di un ultimo «stupida!» detto con profonda convinzione.

Le cose non si mettevano bene perchè un riavvicinamento di quel genere doveva venire provocato con molto tatto. Nei precedenti casi consimili era sempre stato lui che aveva iniziato l'attacco, perchè lei - oh Dio! - ne avrebbe fatto volentieri a meno. Questa volta era invece lei, che per motivi di ordine superiore, doveva.... Già. Non poteva farne a meno: era impossibile contare su di un caso fortuito. Necessità di cose imponeva che fosse lei ad indurre l'avversario all'attacco, ma, naturalmente, era anche necessario farlo senza parere per potersi arrendere coll'onore delle armi ed all'occorrenza dimostrando anche qualche contrarietà. E tutto ciò diventava difficile se lui era mal disposto.

Rivolgendo nella mente tali pensieri poco graditi e cominciando a svestirsi, la signora Veraci si avviò ad una poltrona sulla quale era distesa una magnifica veste da camera e sorrise a quest'ultima come ad una complice. La veste faceva parte del piano e la sarta l'aveva consegnata in quello stesso giorno.

Rimasta in camicia, camicia dalla quale si sarebbero potuti ritrarre con qualche difficoltà sei fazzoletti per signora, prese risolutamente la veste da camera e la infilò.

Senza farne una descrizione particolareggiata, il che sarebbe inutile perchè la moda cambia troppo spesso e le nostre graziose lettrici non potrebbero trarne alcuna utile idea, diremo solo che le stava splendidamente e che le si addiceva in modo perfetto al personale ed alla figura. Generosamente scollata, metteva in rilievo la bella testa, il magnifico collo ed il giusto petto della signora, la quale, guardandosi nello specchio, si prodigò un sorriso di sincero compiacimento.

La veste aveva di particolare che le due spalline rifiutavano di stare contemporaneamente al loro posto. Se una era su, l'altra era certamente giù, e quella che era giù scopriva una spalla veramente bella. Perciò, con quella veste, una spalla veramente bella era sempre in mostra.

Questa costante divergenza di opinioni fra le due spalline faceva parte del piano perchè l'onorevole, e non ci è possibile dire per quale ragione possedendo la signora Veraci molte cose belle, aveva una speciale predilezione per le spalle della sua legittima consorte e, nove volte su dieci, allorchè si verificava una di quelle circostanze speciali, il primo bacio capitava sulla spalla, indietro, presso l'attaccatura del braccio, dove sorrideva una deliziosa fossetta.

La signora Veraci verificò il funzionamento delle spalline galeotte e le trovò perfetto. Ciò le versò qualche balsamo nel cuore che più volentieri si aprì alla speranza.

Poi se ne andò a letto ed al tenue chiarore della *veilleuse* le ritornò alla mente il dubbio che da lungo tempo non la martoriava, no, ma le forniva qualche distrazione mentale: se suo marito sapeva o non sapeva. Nelle circostanze in cui si trovava tale dubbio la turbava un poco ed avrebbe desiderato molto di poter rispondere con qualche sicurezza alle domanda: «Sa o non sa?» Non aveva mai potuto capire bene se «sapesse o non sapesse»; certo volte si diceva:

La Federazione degli armatori della Venezia Giulia comunica:

«Per la prima volta dopo la nostra redenzione si riuniranno di questi giorni a Trieste a fraterno convegno i rappresentanti delle Federazioni degli Armatori della vecchia e della nuova Italia. Le Federazioni della vecchia e della nuova Italia. Le Federazioni stesse, le quali allo scopo di svolgere un'azione comune in tutti i campi in cui le unisce un comune interesse, diedero vita al Comitato Esecutivo degli Armatori residente a Genova, hanno già tempo addietro preso il deliberato che ogni terza seduta del Comitato medesimo sia tenuta a Trieste, dove risiedono ditte armatrici il cui tonnellaggio equivale appunto a circa un terzo del complessivo tonnellaggio italiano.

La prima riunione, sotto la presidenza del presidente di turno, comm. Coppi, ebbe luogo nei giorni scorsi nelle sale che il Lloyd volle cortesemente mettere a disposizione, con largo intervento degli Armatori della Penisola e dei nostri. Erano presenti, fra altri, il comm. prof. Berlingieri, rinomato docente di diritto marittimo all'Università di Genova, il comm. Biancadi, l'armatore comm. Vittorio Emanuele Parodi, il comm. Passalacqua, l'avv. Coda, il cav. Trucco; gli armatori di Trieste e della Venezia Giulia erano rappresentati dal Comitato Esecutivo della locale Federazione, con a capo il presidente sig. Alberto Cosulich. V'intervenne pure il nestore degli Armatori nostrani signor Giovanni L. Premuda.

Le discussioni furono lunghe ed animate e toccarono tutti i problemi che attualmente interessano la nostra Marina. Furono in particolare discusse le questioni attinenti: alla derequisizione del naviglio, che sembra ormai imminente; e si trattò pure esaurientemente la vertenza dei piroscafi costieri i cui equipaggi scioperano già da un mese e mezzo, senza che vi siano indizi di una prossima soluzione del conflitto. In tutte le discussioni si constatò un mirabile affiatamento, il quale induce a bene sperare nell'ulteriore sviluppo della Marina italiana.

Non mancarono neppure i festeggiamenti. L'armatore sig. Pollich mise gentilmente il suo yacht a disposizione dei graditi ospiti, e, finite le sedute, i convenuti intrapresero collo stesso una gita a Portorose.

Scienze e Lettere

Il terremoto nel Messico ed il prof. Oddone

In seguito al disastroso terremoto che devastò varie zone degli Stati Uniti del Messico al principio di gennaio decorso, il Governo messicano espresse il desiderio che un sismologo italiano visitasse le regioni colpite. Il Governo inviò al Messico il prof. Emilio Oddone vice direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica, distinto sismologo. Il prof. Oddone oltre questo di portare al Paese funestato l'attestazione del cordoglio degli italiani, ebbe l'incarico di studiare il fenomeno anche per confrontarlo coi terremoti che flagellano le nostre terre e di far conoscere colà i progressi dei nostri studi e delle applicazioni relative con la mira della unificazione degli studi geodinamici per una mutua azione difensiva antisismica.

Il prof. Oddone percorse tutte le regioni funestate, le quali si estendono per duecentocinquanta chilometri quadrati lungo gli aspri declivi delle Ande Orientali, tra i colossi vulcanici del Pico dell'Orizaba (5700 metri) e Cofre di Perote (4270 metri). Le rovine degli abitati apparivano di una eccezionale gravità in quanto agli effetti orribili del terremoto s'erano aggiunti quelli del pari spaventosi di migliaia di frane avvenute a valle e di torrenti di fango elevatisi da dieci a sessanta metri sul letto dei fiumi.

Il prof. Oddone riferisce che in pochi secondi sotto la violenza dei movimenti si produssero varie azioni topografiche che ordinariamente richiedono secoli per compiersi.

I risultati della Missione sono importanti anche perchè quella regione fu sinora poco esplorata dal punto di vista geologico.

La relazione che il prof. Oddone sta preparando e darà alle stampe riuscirà proficua tanto dal punto di vista scientifico, quanto da quello umanitario. Servirà altresì a far conoscere regioni esuberanti di ricchezze naturali ed idonee ad un razionale sfruttamento verso le quali potrà rivolgersi l'emigrazione dei connazionali.

Il Governo Messicano ha dato alla spedizione Oddone tutta la sua più cordiale cooperazione e perchè tali studi di difesa mutua contro i fenomeni sismici perseverino ha incaricato il «Dipartimento d'esplorazione e studi geologici» di inviare in Italia a visitare i nostri vulcani, le nostre aree sismiche od i nostri osservatori geodinamici, alcuni dei suoi valenti sismologi e vulcanologi i quali si recheranno poi, allo stesso scopo, nel Giappone.

Così gli scienziati dei tre paesi daranno opera vedi sisme alla conoscenza sempre più intima dei complessi fenomeni tellurici che purtroppo ne tormentano di continuo le terre e troveranno sistemi sempre più adatti e sicuri per ridurre al minimo le conseguenze luttuose e disastrose di queste conflagrazioni.

NUOVI CONDUTTORI TELEGRAFONICI

Da New York si annunzia una importante scoperta che interessi la telegrafia e la telefonia. Il metodo dell'inventore, gn. Seniez, comandante del Genio militare americano, consiste nella sostituzione all'attuale cavo dispendioso ed ingombrante, di alcuni fili sottili non isolati. Questi, in virtù del principio della conducibilità applicato alle correnti ondulatorie radiotelegrafiche delle correnti, guidano la energia nella prestabilita direzione senza tuttavia essere veri conduttori.

Il nuovo metodo, che sarà presto sfruttato da industriali americani, è stato già esperimentato con successo mediante la trasmissione di quaranta messaggi.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Ancora l'imposta sul patrimonio

Fermi al nostro proposito, nel redigere queste note, di cercare di spiegare il senso e la portata delle disposizioni tributarie ed indicare ai contribuenti ciò che essi devono fare per ottemperare alle disposizioni stesse, vogliamo aggiungere ancora qualche cosa a quanto abbiamo già esposto in ordine alle denunzie *da presentarsi entro il corrente mese* per la imposta sul patrimonio.

Come abbiamo accennato altra volta, il nuovo decreto 22 aprile 1920 pure avendo portate variazioni essenziali al concetto della legge ed ai criteri di sua applicazione, nulla ha cambiato di ciò che riguarda *l'obbligo del contribuente nella compilazione della sua denunzia.*

Ed appunto della portata di questo *obbligo* e del modo di soddisfarlo vogliamo occuparci oggi alla quasi vigilia della scadenza del termine per le denunzie.

Detto obbligo è per verità abbastanza chiaramente determinato dall'art. 35 del decreto. Il contribuente, oltre al suo nome, cognome, paternità e domicilio è obbligato soltanto a denunziare:

1º i suoi beni stabili e cioè i terreni e fabbricati: *per essi però basta che egli indichi la natura e la ubicazione del fondo e, se gli è noto, l'estimo catastale od il reddito imponibile.*

Non rientra adunque nel suo obbligo l'eseguire la determinazione del valore del fondo rustico moltiplicando per 325 l'importo erariale principale 1916 e del fondo urbano moltiplicandone per 25 il reddito imponibile. Tale compito spetta all'Ufficio che, eseguitolo, ne darà notizia all'interessato con apposito avviso.

2º Tutte le altre sue attività patrimoniali singolarmente specificate: mutui ipotecari o chirografari, depositi a risparmio, conti correnti e simili; titoli e valori pubblici e privati, nominativi o al portatore, indicando di questi la qualità, la serie, il numero ed il *valore nominale*; tutti gli altri mobili in genere, scorte agricole vive e morte, generi in magazzino, vini, macchine ed attrezzi, mobili, arredi, oggetti di casa d'ogni specie compresi i gioielli ed i denari in contanti.

Contemporaneamente ed a suo favore dovrà denunziare le singole passività ipotecarie o chirografarie di qualunque specie gravanti il suo patrimonio indicando nome, cognome, paternità e domicilio dei creditori e, quando esista un titolo registrato la data e luogo di stipulazionme e di registrazione.

La difficoltà maggiore, che infatti ci procuramaggior numero di domande da parte dei nostri lettori, è quella della valutazione del capitale rappresentato dalle aziende industriali e commerciali appartenenti a privati singoli, o riuniti in società in accomandita semplice, in nome collettivo o di fatto. L'obbligo della denunzia spetta all'esercente od all'amministratore e la denunzia stessa deve essere fatta in modo da raggiungere, in via precisa od in via approssimativa, il concetto della legge che è quello di averela effettiva consistenza patrimoniale netta dell'azienda al 1º gennaio 1920.

Dato questo concetto, la forma più perfetta della denunzia è quella che riassume tutte le risultanze effettive del bilancio patrimoniale al 1º gennaio 1920. Perciò quelle ditte che tengono regolari registri commerciali, e chiudono loro bilancio al 31 dicembre, possono benissimo fare la loro denunzia dichiarando che l'attività netta dell'azienda e cioè il *capitale netto tassabile* ammonta al 1º gennaio 1920 alla cifra di X come risulta dalla copia del bilancio delle attività e passività che si so produce insieme alla denunzia e che corrisponde al bilancio di chiusura regolarmente riportato sui libri legali della ditta ostensibili ad ogni richiesta della Finanza.

Le ditte invece il cui bilancio si chiude normalmente in altro periodo dell'anno, dovrebbero fare, magari sommariamente, un bilancio al 1º gennaio 1920 oppure, e forse la Finanza potrà attenervisi, riportarsi all'ultimo bilancio risultante dai loro libri.

Da notare che per tutte le aziende industriali e commerciali, anche private, *che abbiano al proprio servizio un ragioniere o contabile*, l'art. 38 del Decreto prescrive che la denunzia sia firmata anche dal detto impiegato.

Ma purtroppo non tutti i commercianti hanno i mezzi per tenere al loro servizio un ragioniere od un contabile, avere una regolare contabilità e compilare ogni anno un regolare bilancio di chiusura. In tal caso, e si tratta di tutti i piccoli ed anche di gran parte dei mediocri commercianti ed industriali, la valutazione del patrimonio netto agli effetti della tassa è molto più complicata ed incerta.

Essi non possono che ricorrere ad uno dei mezzi di valutazione indicati dall'art. 28 del Decreto

Uno dei mezzi è riportarsi al *capitale* che ai fini della imposta sui profitti di guerra (dato che alla ditta sia stata applicata detta imposta) è stato ritenuto come investito nell'azienda, e considerare il capitale stesso come il capitale netto della ditta. L'altro è basarsi sul *reddito ordinario* calcolato ai fini della stessa imposta sui profitti di guerra, oppure sulla *media del reddito ordinario* di ricchezza mobile cat. B. iscritto nel triennio 1917 - 1918 - 1919

Quando la valutazione venga fatta in base al reddito questo va depurato della corrispondente imposta di ricchezza mobile (se sono p. e. 10000 lire se ne deve detrarre la tassa riducendole a circa 8250) ed il reddito netto viene capitalizzato alla ragione dal 10 al 30 per cento secondo la maggiore o minore importanza che, in quella speciale industria, è da attribuirsi al capitale nella produzione del reddito Calcolando p. e. ad un tasso medio, il 20 %, ad un reddito netto di L. 8250 corrisponderebbe un valore capitale dell'azienda in L. 41250, calcolandolo al 15 % si avrebbe un valore capitale di L. 55000.

Naturalmente, quando la valutazione venga fatta sulla base del reddito netto, non sarà più il caso di specificare nella denunzia le singole attività e passività dell'azienda, cioè le merci in negozio o magazzino, i crediti verso clienti, stigli ecc. come pure i debiti verso fornitori, banche e creditori diversi, dovendosi in tal caso fare completa astrazione da ogni dettaglio di attivo e passivo, sulla considerazione che appunto il maggiore o minor reddito *netto* dipende dal maggiore o minor capitale *netto* investito nell'azienda.

Stabilito il valore del *capitale netto dell'azienda*, quando l'azienda stessa appartenga a più persone *anche se della stessa famiglia* si deve indicare nella scheda in quali proporzioni esso vada diviso, quanta cioè ne appartenga ad ogni singolo componente. E ciascuno di **essi sempre che la sua quota anche con l'aggiunta di altri suoi beni personali raggiunga** le L. 50.000 dovrà presentare una sua scheda personale indicandovi la sua quota netta dell'azienda e tutti gli altri beni che a lui particolarmente appartengono

Di fronte al chiaro disposto del decreto che *sono soggetti all'imposta i contribuenti il cui patrimonio imponibile raggiunga il valore di* L. 50.000, non comprendiamo come possa ad alcuno venire il dubbio che le prime L. 50.000 siano esentate dalla tassa. Se così fosse, i contribuenti che hanno L. 50.000 non sarebbero tassabili; e la legge dice proprio e chiaramente il contrario!

Giemme

ITALIA E ARGENTINA

Si è pubblicato il numero di saggio della interessante e ricca rivista «*Italia-Argentina*». Contiene splendide illustrazioni e importanti articoli di studio sui due paesi che la stirpe comune dovrebbe unire sempre più strettamente. Quest'organo mensile di propaganda italo-argentina inizierà prossimamente le sue pubblicazioni ordinarie.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

Oggi alle 17.30 l'ultimo concerto della stagione sinfonica, sotto la direzione del m. Toscanini. Ecco il programma:

1. Rossini - Sinfonia nell'opera *Cenerentola*.
2. Beethoven - *Ieur* - variazioni sinfoniche.
3. Franck - a) *Il sogno di Psyche*; b) *Eros e Psyche*
4. Wagner - a) *Parsifal* (incantesimo del venerdì santo); b) *Cavalcata delle Valkirie*.

Un'esposizione d'arte a Torino

(S) **Torino**, 15. — Stamane nel palazzo della Società Promotrice di Belle Arti nel parco del Valentino è stata inaugurata la 79ª Esposizione di Belle Arti. Assistevano il Duca e la Duchessa di Genova, la Principessa Bona o Maria, il principe Eugenio duca di Ancona, il prefetto comm. Taddei, il commissario regio conte Olgiati, molte altre autorità civili e militari e numerose signore. Il sen. Ruffini, pres. della Società, ha pronunziato un discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito. Quindi i Principi, guidati dal sen. Ruffini e da alcuni artisti, hanno minutamente visitato la Mostra riuscita ricca ed interessante, esprimendo il loro compiacimento agli organizzatori.

CREDITO ITALIANO

Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Brindisi - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti Civitavecchia - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Ozieri - Parma - Pinerolo - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Terni - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trieste - Vado Ligure - Varese - Ventimiglia - Vercelli - Voghera - Londra.

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE **GENOVA** - DIREZIONE CENTRALE **MILANO**

Capitale emesso e versato L. 200.000.000 - Riserve L. 45.000.000

Aumento di Capitale Sociale da Lire 200.000.000 a Lire 300.000.000

Deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 31 marzo 1920, approvata con Decreto del R. Tribunale di Genova in data 9 aprile 1920.

Sottoscrizione a 80.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In conformità alla suindicata deliberazione è riservato alle 400.000 Azioni da L. 500.— del CREDITO ITALIANO, attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale in ragione di *una Azione nuova per ogni cinque Azioni vecchie* alle condizioni seguenti.

Le nuove Azioni da L. 500.— nominali avranno godimento dal 1º Luglio 1920 e quindi competerà loro metà dividendo dell'esercizio in corso.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 15 al 21 Maggio a. c. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il 21 Maggio senza che l'Azionista abbia esercitato l'opzione, si intenderà che egli vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **L. 600**.—, col conguaglio degli interessi, calcolati al 6% sull'importo nominale, dal 1º Luglio 1920 sino alle date dei singoli versamenti, da effettuarsi come segue:

L. 200.— (di cui L. 100 quale sovraprezzo) *all'atto dell'opzione* contro una ricevuta provvisoria emessa dalle casse incaricate;

L. 200.— *dal 13 al 17 Settembre a. c.* contro annotazione sulla ricevuta provvisoria;

L. 207.50 (cioè L. 200.— a saldo capitale e L. 7.50 per interessi) *dal 13 al 17 Dicembre a. c.* pure contro annotazione sulla stessa ricevuta.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le azioni

a) all'atto dell'opzione mediante pagamento di L. 600.— meno L. 3.35 per interessi, e così L. 596.65;

b) all'atto del secondo versamento mediante pagamento di L. 400.— più L. 4.60 per interessi, e così L. 404.50.

Il cambio delle ricevute provvisorie nei titoli definitivi verrà effettuato presso le medesime casse emittenti, all'epoca che sarà comunicata con speciale avviso.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova verrà rilasciato un buono di opzione per ogni Azione presentata. La consegna di cinque buoni riuniti, fatta entro il 28 *Maggio a. c.* ad una delle casse incaricate, darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suesposte. *Trascorso il 28 Maggio*, i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

Sui versamenti non effettuati entro i termini stabiliti decorrerà l'interesse di mora in ragione del 7% annuo, riservandosi il Credito Italiano di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata presso:

il CREDITO ITALIANO in tutte le sue *Sedi* e *Succursali* e

i Sigg. ALBERTO TREVES e C.º a *Venezia*

che terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Aprile 1920.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

« E' impossibile che non sappia; » in certi momenti le veniva di dirsi: « L'avrà saputo » ed in altri non poteva fare a meno di pensare: « Lo saprà » ..... e così coniugando il verbo sapere si addormentò placidamente e sognò che a braccio del marito andava raccogliendo innumerevoli fiori pieni di ogni fragranza.

E così maturavano gli eventi.

CAPITOLO V

Nel quale il tatto coniugale non offre un sufficiente riparo.

Nel mattino seguente, verso le otto, l'onorevole si svegliò fresco e ben disposto. Trovando sul cuscino la borsa del ghiaccio, contenente ormai dell'acqua tiepida, si rammentò ciò che era avvenuto la sera precedente, verificò il proprio cranio e constatò con soddisfazione l'assenza di ogni dolore e la scomparsa quasi completa del cornetto.

Di ottimo umore come un uomo al quale si presenti la prospettiva di una piacevole giornata, fece un buon bagno freddo, si vestì e, poichè il tempo era splendido, decise di andare in giardino e quivi, al fresco, di dare gli ultimi tocchi alla sua arringa.

Si era assunta la difesa di un fierissimo mascalzone che aveva ucciso la moglie per carpirle un grazioletto e si trattava di fare passare la cosa come un delitto passionale e di strappare agli eccellenti giurati una bella assoluzione accompagnata da lacrime abbondanti. Era una causa molto elegante e sarebbe una bella soddisfazione per l'onorevole far trionfare la giustizia rimettendo in circolazione il pericoloso delinquente.

Il processo doveva appunto finire in quel giorno. Non rimaneva da sentire che l'on. Veraci, capo del collegio della difesa, dopo di che sarebbe stato pronunciato il verdetto sul quale non poteva esservi dub-

ECONOMIA e STATISTICA

IL COMMERCIO CZECO-SLOVACCO

(S) **Praga**, 12. — La cifra delle importazioni dall'estero, compresi i vivers importati dall'America, ascende a 1567 milioni di corone, con un passivo di 800 milioni di corone.

Il commercio con l'Austria presenta un attivo di 755 milioni, e quello con la Germania di 113 milioni.

Bollettino Militare

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

Sterzi cav. Giuseppe, colonn. dei carabinieri reali. Promosso al grado di generale di brigata è nominato comandante VII gruppo di legioni CC. RR. (Palermo).

Carabinieri Reali

Tenenti colonnelli: Ridolfi cav. R. promosso colonnello - Bruzzi cav. G. legione Alessandria. Id. Anza cav. G. leg. Palermo trasf. a disposiz. leg. Bologna - Lattes cav. B. id. Roma id. battaglione mobile Torino 1º.

Maggiori: Lattes cav. B. leg. Roma. Promosso tenente colonnello. Basso cav. G. id. - Luparia cav. F. id. - Schiavetti cav. V. id.

Fanteria

Colonnelli: Iannaccaro cav. C. 65 fant. - comand. distr. Cremona - Porcari cav. G., collocato a disposizione Min. guerra - Fassini Camossi cav. E., a disposiz. Min. guerra. - Farravicini cav. O., collocato a disposiz. Min. guerra.

Tenenti colonnelli: Lodi cav. E., 82 fant. collocato in aspettativa.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati: Luzzati cav. S., 81 fant. coll. a disposizione corpo armata Torino - Luccio cav. P., 93 id. trasferito 18 fant. - De Ferrari cav. A. 144 id. trasferito 264 fant. - Tani cav. A. 118 id. trasf. 71 id. - Manzoni cav. G., 43 id. id. 77 id. - Maggiora L. 30 fant. trasf. 135 fant.

Cavalleria

Colonnelli - *I seguenti colonnelli comandanti del reggimento sono esonerati dalla carica e collocati a disposizione*: Iannelli cav. C. regg. cavalleg. Piacenza - Giubilei cav. C., id. id. di Treviso - Gazzelli di Rossana cav. C. id. id. di Foggia - Orero cav. Carlo, id. id. Umberto I - Filipponi di Mombello cav. C. id. di Roma - Maggi cav. D. id. di Aquila - Salvati cav. R. id. Palermo - Bonati cav. C. id. id. di Udine - Ginsti cav. L. id. id. di Caserta. Nomis di Cossilla cav. M. id. regg. Lancieri Vercelli - Stasi cav. A., id. regg. cavall. Padova - Vista cav. A. id. id. di Catania.

Continua

Il problema adriatico e la difesa della razza latina

III.

La preparazione e l'opera anti-italiane di Wilson

L'opera nefasta sviluppata, nell'antoguerra, dalla Serbia, per mezzo della Russia, presso l'Intesa, per ottenere le assegnazioni panslavistiche della maggior parte della Dalmazia alla Serbia stessa e alla Croazia, e di Fiume a questa – consacrate, poi, nel patto di Londra, con l'entrata in guerra degli italiani – venne ripetuta, in più larga scala a Washington dopo che l'America si decise di prendere parte al conflitto europeo, e rese Wilson così infatuato sostenitore degli interessi jugoslavi, e così avverso ai diritti di nazionalità dell'Italia sulla costa orientale adriatica, da permettersi di pretendere che fossero ridotte, a noi, le assegnazioni del Patto di Londra, non solo in Dalmazia, ma anche nell'Istria, sopra Trieste e Pola, in modo da comprometterne la difesa, e generare, col beneplacito degli alleati, quell'opera ostruzionistica che ha impedito sinora, con enormi nostri danni e delle popolazioni di quella costa, di conseguire la pace, dopo un anno e mezzo di elucubrazioni.

Naturalmente, a sostegno delle loro idee italofobe, i serbi recavano a Washington, oltre alle false statistiche linguistiche austriache, anche analoghe carte etnografiche del geografo Cvijic dell'Università di Belgrado, e pubblicazioni speciali tradotte in inglese, compresa quelle italiane dei nostri rinunciatari; facendo di esse e delle loro teorie larga propaganda sui giornali di New-York e Washington, tanto che riuscivano ad ottenere che detto geografo facesse parte della Commissione presieduta dal Colonnello House, creata da Wilson, per illuminarlo sulle cose d'Europa. Fu tale geografo, infatti, che, fin dall'Autunno 1917, preparò per detta Commissione la carta etnologica delle regioni Balcaniche estesa fino all'Adriatico, con l'annessa relazione, che fu pubblicata nei fascicoli di Maggio e Giugno 1918 della Società Geografica americana (giunti anche alla consorella di Roma), pubblicazione che, insieme all'opera di detta Commissione, è oltremodo edificante; dimostrando come Wilson abbia ricorso all'opera del geografo più interessato ad ingannarlo a danno dell'Italia, per informarsi sul vero stato nazionalistico delle cose adriatiche; e, come egli, giunto in Italia, sia stato indotto a chiedere consigli ad un rinunciatario – il Bissolati – anzichè a persone disinteressate, per illuminarsi sul problema adriatico nostro, e abbia per contro, dimenticato il controllo più essenziale; quello di inviare i suoi esperti, in Dalmazia e nell'Istria, a verificare le false carte etnografiche serbe.

Intanto, dopo l'apertura della Conferenza della Pace, i serbi hanno continuato la loro propaganda su importanti e petulanti giornali francesi e inglesi, fra cui il Times, a cui Lloyd George scagliò terribili invettive dal Parlamento inglese, le quali non erano meno meritate dagli altri giornali, poichè tutti spiegavano una italofobia dovuta non certo a ragioni di nazionalità, ma ad affari non corretti. Sebbene tali invettive colpissero, indirettamente, anche Wilson, tuttavia, egli continuò inperterrito il suo slavofilismo anti-italiano, fiancheggiato dalla sua Commissione serbo-americana, divenendo un fervente apostolo della Jugoslavia, che fu ammessa alla Conferenza della Pace, sebbene non costituita, nè riconosciuta, nè prevista in nessuno degli accordi presi dagli Alleati, compreso il Patto di Londra, che fu la chiave della guerra, e doveva essere, *con le debite correzioni in relazione alla caduta della Russia*, anche della pace.

Notasi che detta Commissione serbo-americana aveva coordinato al problema politico della Jugoslavia – spinta fino all'Adriatico – l'assegnazione del Porto Tedesco di Danzica ai Polacchi, e di quello italianissimo di Fiume alla Jugoslavia medesima; e che a tali concetti Wilson coordinava anche il decimo ed il tredicesimo dei suoi quattordici punti, lanciati all'Europa l'otto Gennaio 1918, e la sua accanita opposizione al Patto di Londra, che chiamava iniquo, perchè non rispettava le carte etnografiche del prof. di Belgrado, manipolate, per uso e consumo suo, due anni dopo il Patto stesso: ciò che spiega la dicitura sibillina del suo punto nono, riguardante i confini adriatici nostri, che dovevano stabilirsi, secondo lui, *lungo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili*, come se l'Italia non fosse una delle nazioni d'Europa i cui confini sono arcichiaramente segnati dalla natura e dalla più alta antichità storica di oltre venti secoli, nonchè da caratteri di nazionalità che non possono essere posti in dubbio da nessuno, e tantomeno da Wilson, che ha riconosciuto, coll'ottavo dei suoi punti, persino la nazionalità francese nella tedesca Alsazia, la cui aggregazione alla Francia era durata (1680–1870) meno di due secoli.

Aggiungasi che l'opposizione di Wilson al Patto di Londra, la quale egli pretese di giustificare col dire che non lo conosceva, non è ammissibile: anzitutto, perchè include la pretesa di farne – all'uso germanico – un pezzo di carta; secondariamente, perchè prima di partecipare alla guerra, avrebbe dovuto prendere opportuni accordi con la Intesa; in terzo luogo, perchè, avendo avuto notizie del Patto stesso dalla pubblicazione fattane dai bolscevichi, lealmente, avrebbe dovuto fare le sue riserve fin da quell'epoca; e, infine, perchè egli medesimo, nel suo messaggio 24 aprile 1919, ci è riferito al Patto stesso per giustificare l'assegnazione di Fiume alla Croazia.

Ma, di ciò non vi è da meravigliarsi, perchè egli si è sempre dimostrato poco coerente, e poco ossequente alla logica, e alla regolarità, e anche poco deferente agli alleati, avendo imposta la sua autorità in tutto ciò che si arbitrava di fare senza alcuna autorizzazione del Senato Americano, e dei Membri della Conferenza della Pace; tanto che gli Alleati stessi, senza alcuna autorizzazione dei rispettivi parlamenti – certamente per fini speciali – subordinarono le loro decisioni a quelle di Wilson, avviando, così, le cose della Conferenza sulla via della più spietata illegalità a danno nostro. Essi infatti, non si sono tenuti vincolati – fino allo scorso Gennaio – alla esecuzione del Patto di Londra, che ora divenuto, anche per essi, un pezzo di carta, su cui Wilson ricamò le più arbitrarie giduzioni senza chiedere, il nostro assenso, ciò che è dimostrato dal suo inqualificabile messaggio 24 aprile 1919, lanciato, al Pubblico di tutto il mondo, contro i rappresentanti italiani, a sostegno delle sue idee jugoslavofile e antitaliane. In tale opera ostile a noi, egli continuò, proseguendo, cogli alleati, la redazione del tratt. di Pace colla Germania – fino alla sua ultimazione – e senza la partecipazione dei rappresentanti italiani, assentatisi da Parigi per ottenere dal Parlamento la conferma di quella fiducia che Wilson, con audacia incredibile, aveva preteso di negare nel suo messaggio; nonchè coll'avere, allo stesso modo, tentato di iniziare le operazioni per la firma del trattato medesimo, da parte dei tedeschi, in opposizione al Patto di Londra, alla cui osservanza egli fu richiamato dai tedeschi medesimi, che pretesero il nostro intervento, non potuto evitare, con evidente disdoro degli alleati, colti in flagrante violazione del Patto stesso, e delle convenienze più elementari.

Nè è da tacersi che, col beneplacito degli alleati, Wilson spadroneggiò nelle decisioni della Conferenza della Pace sulla sistemazione dei nuovi stati europei che venne fatta al rovescio dei suoi quattordici punti, e della logica democratica, di cui pretende di essere il profeta; e contro il parere degli stessi suoi amici e collaboratori, fra cui il prof. Giorgio Herron che lo abbandonò, dopo la pubblicazione del suo messaggio 24 aprile 1919, e no condannò, sui giornali nostri e americani, l'opera deleterie alla società delle nazioni, all'assetto d'Europa e specialmente dell'Italia.

Nè meno severo fu il Senato Americano, nei suoi voti o riserve sul trattato di Versailles; mentre alcuni dei suoi più autorevoli membri, come il Maccormik e il Kellogg, specificarono, con lettere pubbliche, accuse analoghe a quelle del prof. Herron, denunciando l'aggregazione dei trentasei milioni di Cinesi dello Schantung al Giappone – sebbene fatta con patti al Wilson ignoti come quelli di Londra – di tre milioni di tedeschi, e di un milione di magiari alla Czeco Slovacchia, di tre milioni di Ucraini alla Polonia, a cui ha assegnato anche il Porto tedesco di Danzica; e la larghezza usata alla Jugoslavia, col non avere ostacolato l'occupazione, violenta da essa fatta, di popolazioni tedesche, ungheresi, rumene e albanesi, in proporzioni di gran lunga superiori a quelle esigue della, a noi, negata Dalmazia e di Fiume, che sono appena una frazione di quelle di una delle nostre 69 provincie dell'antiguerra.

Aggiungasi che, in tuttociò, Wilson fu assecondato dagli Alleati, che solamente nello scorso Gennaio si decisero ad ammettere l'applicazione del Patto di Londra, malgrado la sua opposizione; riconfermata ancora nello scorso marzo a favore della Jugoslavia, che la implorava da due mesi, tenendo sconvenientemente, in sospeso il dilemma postole dagli alleati sulla esecuzione del compromesso Nitti o del Patto di Londra. Tuttora, poi, nè gli alleati, nè Wilson riconoscono il diritto di nazionalità per la Dalmazia, nè questo e quello di autodecisione per Fiume; sebbene il primo sia assai più evidente di quello dell'Alsazia, e il secondo sia stato rispettato persino dall'Austria nella secolare autonomia di quella città.

Infine, egli e gli alleati stessi coll'avere permesso alla Jugoslavia di occupare violentemente il Montenegro, la cui indipendenza era garantita dal Patto di Londra, hanno dato alle bocche di Cattaro, col sovrastante massiccio del Lowcen, alto quasi duemila metri, il carattere di grave minaccia alla sicurezza nostra sull'Adriatico; mentre colla espansione concessa alla Jugoslavia medesima, in tutte le altre direzioni, su territori tedeschi, ungheresi, rumeni, e albanesi, hanno accresciuto la sua potenza a danno della nostra sicurezza, su tutta la linea di confine orientale; poichè colle continue ostilità e colle agressioni fatte agli italiani nelle città della Dalmazia, si è mostrata tutt'altro che amica e riconoscente per i benefizi ricevuti dopo lo sfacelo dell'esercito serbo e quelli recati dalla nostra vittoria, che ha reso liberi tutti i popoli della Jugoslavia che erano soggetti all'Austria.

Perciò l'Italia non può non considerare la larghezza usata dalla Conferenza della Pace in tutta Europa anche in opposizione ai diritti di nazionalità nella determinazione dei confini dei nuovi e vecchi Stati, violando il Patto di Londra – come se fosse un pezzo di carta – e le sottigliezze e meticolosità usate solamente verso l'Italia, per pretendere l'osservanza letterale, anzi per diminuirne la portata, malgrado i diritti di nazionalità venti volte secolari, ritardando la sua pace e quella delle coste adriatiche, con danni enormi.

Aggiungasi che il Patto di Londra avrebbe portato i suoi confini orientali a contatto con tre piccoli Stati innocui; la Croazia, la Bosnia Erzegovina e la Serbia in Dalmazia; mentre per un atto arbitrario della Conferenza della Pace – certamente non voluto dall'Italia – essa si trova di fronte ad una Jugoslavia che non ha riconosciuto e che con le grandi espansioni tollerate dalla Conferenza stessa al Nord, a Levante e al Sud, rappresenta un grave pregiudizio alla sicurezza dell'Italia medesima; pregiudizio non ammissibile se i trattati non devono essere pezzi di carta, e che potrebbe ammettersi unicamente se il patto di Londra fosse debitamente rettificato a beneficio delle nostre rivendicazioni, in relazione ai danni ed oneri portatici dalla caduta della Russia, e ai diritti della nostra grande vittoria.

La stessa espansione concessa alla Grecia fino al Mar Nero, moltiplicandone la potenza terrestre e navale, è una minaccia alla nostra sicurezza nel Mar Egeo, nel Ionio e nell'Adriatico, e rappresenta, insieme alla creazione della Jugoslavia, una grave infrazione alle condizioni di equilibrio marittimo e terrestre consacrate nel Patto di Londra, che dovevano essere rispettate, insieme ai diritti derivanti dai nostri sacrifici nella guerra, e dalla nostra grande Vittoria, nonchè degli utili resi agli alleati colla nostra partecipazione alla guerra, che il ha salvati dalle sicura sconfitta e rovina.

Europeista

Gli altri quattro articoli che pubblicheremo sul tema portano i seguenti titoli:

IV. *La Nazionalità della Dalmazia*
V. *L'Italianità della Dalmazia*
VI. *La Dalmazia nelle ultime pubblicazioni austriache*
VII. *La Dalmazia e i grandi interessi europei*
VIII. *La Dalmazia e la difesa della razza latina.*

La Società delle Nazioni

A palazzo Chigi hanno avuto luogo le prime sedute del Consiglio della Società delle Nazioni, presenti i Delegati dell'Italia, dell'Inghilterra della Francia, del Giappone, del Belgio, del Brasile, della Grecia e della Spagna.

Mancava il delegato degli Stati Uniti perchè come è noto quella potenza, dopo averci regalata la società, ora non vuol più saperne.

Alle sedute private non intervengono che i funzionari della società delle Nazioni onde ieri si aveva l'impressione di assistere ad un *meeting* brittanico, perchè il personale del segretariato, come pur troppo è noto, è quasi tutto inglese; in grazie appunto a quella disinvoltura colonizzatrice dei figli d'Albione, le bellissime sale del nostro Ministero delle Colonie sembravano un dipartimento coloniale inglese.

Le sedute come abbiamo detto sono private e fedeli alle nostre tradizioni ci asteniamo dal riferire tutto quello che abbiamo saputo, in merito ai temi discussi, riservandoci però di dire la nostra opinione a lavoro compiuto e quando di esso sarà data notizia nelle due sedute pubbliche di oggi e di mercoledì.

Soltanto ci sia consentito un apprezzamento pregiudiziale ed è quello che la Società delle Nazioni non deve continuare ad esimersi dai compiti che secondo lo spirito del *Patto* o degli *accordi* internazionali rientrano nelle sue attribuzioni poichè se è sempre puerile trovare una scappatoia per non decidere o per evitare noie è altrettanto facile aumentare il discredito e far ritenere fondato l'apprezzamento di un eminente uomo politico dell'Intesa, che cioè il Consiglio Supremo dei tre segga avendo accanto due cestini per le carte inutili; la conferenza degli ambasciatori di Parigi e la Società delle Nazioni.

In Italia, paese dove finisce sempre col prevalere il buon senso, si è pronunciato un giudizio che forse sarà il definitivo sulla Società delle Nazioni: non si disprezza e non si apprezza.

Ed è per questa ragione che negli ambienti di Montecitorio, ove oggi si parlava dell'argomento, da alcuni deputati che patrocinano l'istituzione di una Giunta permanente per gli affari esteri, si addiceva come motivo per la sua creazione, anche la necessità di un sindacato sulla partecipazione italiana alla Società delle Nazioni, sindacato politico e finanziario ad un tempo.

E i deputati che ne discutevano riferivano anche che quasi tutti gli Stati non rappresentati in Consiglio stanno ora considerando la necessità di una azione efficace sia per il controllo delle ingenti spese, sia per la formazione del segretariato generale, che fin'ora è il solo padrone della istituzione.

Questa dovrà presto occuparsi di un grave e delicato problema: l'ammissione degli Stati ex nemici e primo fra tutti la Germania.

Finchè la sede della Società delle Nazioni sarà a Londra e la Società non sarà che un sindacato Anglo–Francese, quello ed altri problemi nei quali lo spirito vero di giustizia internazionale dovrebbe sinceramente prevalere, non potranno essere risolti.

Nel nostro diffidente scetticismo nutriamo tuttavia la speranza che stamane il popolo svizzero chiamato a pronunciarsi con referendum sull'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni, si esprima favorevolmente perchè ciò permetterà l'immediato trasferimento della sede dell'istituto a Ginevra.

Ricapitoliamo

Per la lunga, angosciosa tensione nervosa, i popoli, dopo l'immane conflitto, ammalarono di nevrastenia. L'esaltazione di tutti i concetti della vita, le forme incomposte in tutte le manifestazioni del loro atti collettivi ne furono i fenomeni impressionanti. Altro fenomeno di questo stato morboso, che la scienza attribuisce alle forme degenerative, è l'esaltazione dei sentimenti affettivi.

Ed ecco lo sdilinquimento sentimentale per immaginarie innumerevoli miserie e l'odio e le minaccie contro i più immaginari autori di esse.

Ed i Governi abbandonarono i loro popoli nel momento in cui più urgente e preoccupante era il dovere di assistenza per raccogliersi attorno al tappeto verde nel giuoco della pace, ove i più abili diplomatici barravano allegramente.

Si parla di rinnovamento delle coscienze; mai io non vedo che un turbamento delle coscienze.

E' strano infatti che nel breve periodo di cinque anni, breve periodo nella vita sociale, non bastevole certo per un esame di coscienza collettivo, la società si sia accorta di tutto il male che finora aveva fatto a se stessa e della necessità di porvi immediato riparo.

Ed è strano che la società sia diventata saggia proprio nel momento del suo più grave turbamento psichico e condanni in tumultuose revisioni tutto un suo passato glorioso.

La guerra nulla può aver mutato nella natura umana. Ha ucciso, è vero, centinaia di migliaia di giovani vite, ha devastato intere regioni, ha gravato le nazioni di inverosimili passività; ma non ha fatto nulla di diverso, se non nelle proporzioni, di ciò che fecero tutte le grandi guerre che la storia registra, dalla guerra dei trent'anni alle guerre napoleoniche.

E l'individuo che forma l'aggregato sociale rimase sempre lo stesso, con tutti i suoi egoismi, colle sue buone e cattive tendenze, colle sue debolezze.

Il concetto della giustizia sociale non può venire dalla guerra che è una aberrazione della violenza; e in ogni caso la sensazione di un male fatto o patito non può condurre gli spiriti equilibrati alla esagerazione dei rimedi che possono, piuttosto che guarire, irrepsbilmente danneggiare l'organismo soggetto alla cura.

La guerra ha prodotto Lenin che è l'esponente della follia sanguinaria e della degenerazione sociale. La Francia, l'Inghilterza, L'America che hanno combattuto per la libertà dei popoli, per l'affrancamento da ogni tirannia economica, vincitrici, hanno ai popoli imposta la loro volontà come una tirannia; e alla egemonia economica tedesca hanno costituito l'egemonia anglosassone.

La guerra ci ha dato dei vincitori e dei vinti, essa è passata come un turbine devastatore che non lascierà fra i popoli che un ricordo storico, come i grandi summovimenti telluirici, come le grandi rivoluzioni le quali riconducono poi la società al suo lento moto evolutivo bruscamente interrotto.

Tutto ciò prova come permangano immutabili le leggi che regolano la natura umana e come sia follia da nevropatici queste leggi voler mutare con tumultuosi comizi e con impulsive deliberazioni di governo.

I conflitti fra le diverse classi preesistevano alla guerra ed erano alimentatida fatali motivi di contrasto che sono eterni ed irrimediabili perchè costituiscono la stessa ragione della vita, perchè sono nella essenza delle cose, nella condizione organica della società.

Ora poichè questi dissidi di classe hanno, per mancata disciplina, per la loro stessa esaltazione, degenerato in dissennata rivolta contro la compagine sociale, è necessario che lo Stato intervenga come supremo moderatore con *tutta* la sua autorità *integra, risoluta* ed *energica* per ricondurre i partiti alle loro normali funzioni di *organi della evoluzione sociale*.

Scrissi a questo proposito in precedenti articoli su questo giornale che l'azione dello Stato deve affermarsi principalmente nel colpire le organizzazioni che deviano dal loro scopo naturale e legittimo; ed aggiunsi che lo sciopero generale, lo sciopero fra gli addetti ai pubblici servizi e tutti gli scioperi politici delle diverse categorie di lavoratori dovevano considerarsi e reprimersi come rivolta contro lo Stato. Quando i sindacati escorbitano dal loro compito economico non hanno più ragione di esistere. Millerand che non è certo un rensionario si mostrò; primo fra tutti, convinto di questa verità. E gli Stati Uniti d'America, popolo aperto alla più sincera libertà, hanno già preso gravi provvedimenti contro gli scioperi politici e contro gli incitatori di essi.

Lo Stato non deve cedere la propria autorità alle organizzazioni per non perdere irremissibilmente l'autorità stessa.

Questo è il concetto di governo che preme sulla situazione del momento.

Si rimetta la società nelle condizioni di essere governate e poi si ponga mano alle riforme, non impulsive non demagogiche, ma studiate e serie e con carattere di stabilità.

Non sono stabili le riforme imposte della violenza.

Ed intanto le classi dirigenti si organizzino per la loro difesa.

Noi borghesi non dobbiamo costituirci in una casta chiusa dominata da un rigido esclusivismo.

Vengano a noi operai e contadini, venga a noi chiunque è amico dell'ordine.

La distinzione di classe si fa sui principinon sulle persone.

Noi vogliamo la conservazione dell'Istituto sociale pur modificato, discretamente, secondo le nuove concezioni del diritto. I nostri avversari ne vogliono la distruzione per erigere sulle rovine la loro fortuna.

Ecco la distinzione di classe che noi dobbiamo mantenere perchè su questa distinzione ci viene dichiarata la guerra.

Noi non possiamo svincolarci dalle condizioni che ci impone l'eccezionalità della situazione.

Liberali per antica fede e più liberali di coloro che nell'ascetica adorazione di principi dottrinali tentennano fra la paura del male e la paura del rimedio vogliamo che la libertà sia difesa con qualunque mezzo; anche colla violenza. Crispi colla reazione salvava la libertà.

L'oramai abusato principio della collaborazione di classe ci ha esposto al ridicolo dei nostri avversari e ci ha condotti all'attuale stato di degradazione che ci fa rispondere ad ogni offesa con un atto di viltà.

Ogni nostra concessione è un trionfo per i nostri avversari ed un nostro atto di debolezza; e di concessione in concessione noi verremo privati di ogni bene; e quando tutto avremo dato, per ultimo dispregio, i nostri beneficati ci faranno passare sotto le forche caudine.

Le masse non cedono che all'affermazione della forza; ed i nostri avversari non ebbero finora che la violenza della frase e l'audacia della nostra viltà.

Proviamo alle masse che noi possediamo la forza vera, la forza dell'intelligenza, la forza dell'organizzazione, la forza invincibile che ci viene dalla millenaria tradizione di dominio e le masse saranno per noi.

Tregua ai sentimentalismi morbosi, alle pudibonde riserve di un male inteso liberalismo.

Riprendiamo prima il dominio di noi stessi e poi la direzione di questa misera società smarrita nella ricerca del suo fine; poichè noi soli sappiamo e sentiamo di poterla condurre al raggiungimento del supremo bene della vita che tutto consiste nella tranquillità dello spirito e nel fecondo lavoro.

Oder

Semplificazione della pubblica amministrazione

Al «*POPOLO ROMANO*»

A proposito di quanto scrisse *Il Popolo Romano* giorni or sono sulla semplificazione della Pubblica Amministrazione; ricordo che esiste un progetto di legge presentato alla Camera da parecchi mesi, con il quale si disponeva che il riscontro della Corte dei conti doveva venire esercitato direttamente per mezzo di tanti uffici distaccati, presso le Ragionerie dei singoli Ministeri e sulle scritture tenute da queste. Si sarebbero così soppresse tutte le scritture parallele tenute dalla Corte e dalla Div. 4ª del Tesoro.

Il progetto di legge provvedeva poi a collocare presso le altre Amministrazioni dello Stato il personale della Corte dei conti che con tale riforma sarebbe rimasto senza lavoro. Il progetto fu anche illustrato dal Ministro Schanzer nella cerimonia di insediamento dell'attuale Presidente della Corte on. Bernardi.

Non si sa per quali motivi questa benefica riforma si è arenata. Come tutti gli altri Ministeri, anche la Corte bandì un concorso per 50 nuovi impiegati, e proprio in questi giorni il Presidente ordinò a tutti i dipendenti uffici di preparare i registri per le scritture occorrenti per il nuovo esercizio finanziario, perchè la riforma è rimandata a tempi migliori.

Un impiegato della Corte dei Conti

CROCE ✠ ROSSA

LA REGINA ELENA AL RE ALFONSO

La *Stefani* comunica che l'ambasciatore d'Italia ha consegnato al Re Alfonso una lettera autografa della Regina Elena e le insegne e il diploma con il quale la Regina d'Italia nella sua qualità di Alta Patrona della Croce Rossa Italiana, conferisce al Re Alfonso la Croce al merito per il suo umanitario intervento durante la guerra a favore dei prigionieri italiani.

Rassegna letteraria

Giovanna d'Arco e Federico Schiller

I.

Il culto per Giovanna d'Arco è sempre vivo, ardente, anche in mezzo alla odierna matta bestialità della novella barbarie. Lo spirito vince, lo spirito domina; la cecità fanatica o inconscia può accendere il rogo della mandriana eroica o del frate filosofo; può credere che la mano spenga il pensiero; che la tradizione muoia nei meccanismi faticosi e rudimentali; non potrà mai surrogare l'effimero all'eterno. L'ascensione della martire dalla plebe alla visione, dalla vergine forza terriera all'opera di liberazione, dovrebbe essere ormai simbolo di altre ascensioni umane. Nessun poeta avrebbe potuto intuire, pur con arte suprema, questa creatura vivente nella storia, vibrante in ogni onesta coscienza, conquistatrice di anime d'ogni età, d'ogni indole, d'ogni credenza. Può il Tasso aver creata Clorinda; Angelica l'Ariosto; bellissime entrambe; non perfette, incantevoli, sovrumane, come questa, essenza di verità; si scruti con l'occhio della fede o con quello del diavolo, con la laica ostinazione dell'inquisitore Cauchon, con la scurrilità scettica del Francesco Arouet o con la lirica del Michelet o la penetrazione del gesuita Ayrolos: dall'aurora, dal mattino sulle rive della Beuse, soavissime, al fulgore del mezzodì nelle Tourelles, di Patay, di Reims, dal tramonto fra le sbarre della prigione di Rouen alla fatale piazza del Vieux-Marché; dal chiercio di Martino V, che la proclama superiore a Debora, a Giuditta, a Ester al patologo che l'assegna fra le folli ragionanti, a tutte le genti che la vedono gloriosa nei cieli. Ella fu divina nella sua semplice umanità: la sua leggenda è la storia più sacura. Ella è divenuta materia d'arte, d'ogni arte: poesia, musica, pittura, scultura; compie il miracolo di comporre le disidenze; ella ama il suo paese come una persona, e diventa guerriera per esso solo per forza d'amore e di pietà ispirata, visionaria, eretica, mistica, ossessa? I documenti provano il contrario. Ella è un mero prodotto del suo tempo, come la cattedrale di Reims e di Colonia, come le vergini e gli angeli del Beato Angelico, come il libro dell'«Imitazione», come le sue sante messaggere, Margherita e Caterina; e se fu arsa, devesi pur al suo tempo quando l'università di Parigi credeva alle stregonerie e peggio; per diventar poi sede del gallicanismo, del giansenismo, onde sorserò Lutero e Calvino, Kant e Robespierre, la massoneria e il libero pensiero, secondo alcuni, e però la chiesa non c'entra; c'entra solo Cauchon coi compagni, Calisto III, per opera del grande inquisitore Bréhal fe cassare la sentenza il 7 luglio 1456; e Cauchon fu dichiarato reo di calunnia, d'iniquità, di errore in diritto e in fatto. Le ceneri di Giovanna poteran esultare. Lei, credente, non aveva mai capito parola di teologia; aveva obbedito al Signore, all'idea ch'era il suo dogma secolarizzato: nè aveva voluto essere una santa; ma una semplice missionaria di Chi la spingeva e la consigliava; eccola, la vergine guerriera dai capelli neri, eretta sul suo gran cavallo pur nero, con a fianco l'accetta e la spada di santa Caterina, sventolando lo stendale bianco gigliato di fiordaliisi, ov'è Dio che regge fra le mani il mondo. E avanti, avanti col magnanimo cuore, ove erano isanti adegni e le misericordie sante, la facilità e l'abbondanza delle lagrime e del sorriso, le emozioni e le gioie dell'infanzia, il misticismo da schiettezza, la profondità del vedere e la prontezza del decidore, il bel coraggio dell'opera e l'intrepido quasi spensierato entusiasmo. Quanti contrasti in costei che trascinava eserciti alla vittoria e dava cibo agli uccelletti sulle palme, che liberava la Francia, e riposava all'ombra di vecchie querce. Ma ella sentivasi sempre pronta al potere occulto dello spirito; e nell'obbedienza rivelava pur sempre la maschia fierezza e la gioconidità del suo fatale andare: «elle ne savait rien; elle devinait tout».

Si narra che il curato di Domrémy, testimone nel processo di revisione, affermasse candidamente: «Non conobbi mai una sua pari». Certo niuna le somigliò, non le somiglierà, e ognuno può onorarla e adorarla a suo modo; nessuno può esserle indifferente. Ella ha riaperto alla poesia il ciclo delle canzoni da geste; ha suscitato un nuovo genere di santità, quella dei santi della patria, che in Italia son tutto un paradiso e che forse un pontefice geniale un giorno beatificherà insieme coi benefattori della umanità. Ella ha in sè stessa una potenza d'immortalità così chiara e salda, che ancora non trova il genio degno di comprenderla tutta e figurarla. Bene è intanto che le moltitudini ne conoscano la semplice vita, ch'è più alta d'ogni poema; bene è che oggi s'inalzino i cuori, ancor lividi sanguinanti depressi dalla grande guerra.

Tutto questo, che qui riassumo dice la critica, il buon senso, la storia; e molto di più e di meglio ch'io non valgo a ripetere brevemente; brevemente invece discorrerò dello Schiller, la cui tragedia sarebbe gioia rileggere nella bella infedele versione di Andrea Maffei.

II.

La Chiesa, dunque, ha beatificato Giovanna d'Arco, dando ragione allo Schiller e torto al Voltaire. Anatole France, amabilmente scettico, ha tracciato un processo di demolizione, che par giustizia rispettosa e si riduce a una finissima opera d'arte, la quale armonizza e spiega i fatti e la tradizione cozzanti fra loro. La polemica intorno alla meravigliosa creatura si è risollevata, viva e fiammeggiante, come le vampe del rogo. Lo spirito moderno «sente» la magnificenza del prodigio e tenta di acquetarsi nel vero. Così la Terra ha un santo di più, la Storia un problema di meno e l'Arte torna a vagheggiare la sfinge figura della Vergine d'Orléans, mentre la scienza ne indaga la psicopatia religiosa ed eroica.

Lo Schiller aveva già composto molte liriche, partecipando al celebre periodo «Sturm-und-Drang» co' *Masnadieri*, *La Congiura del Fiesco*, *L'Intrigo* e *L'Amore*, tre ardentissime proteste contro la società, animate dal medesimo spirito d'altissima morale, pur in forme diverse. Aveva lungamente lavorato sul vacillante *Don Carlos* che riescì, meglio che non un dramma familiare, un evangelo di libertà. Si era propizio Goethe cogli *Dei della Grecia*, e la simpatia de' dotti con la *Rivolta dei Paesi Bassi* e con la *Storia della Guerra dei Trent'anni*; aveva con la cattedra e cogli scritti diffuse le sue teoriche superbe, per le quali ogni grande avvenimento nel seno dell'umanità interessa l'umanità intera, come lo scrivere per una sola nazione vale asservirsi a un meschino ideale, essendo semplice frammento anche una grande nazione; filosofo della storia, ampliava Herder e commentava Kant, versando nelle novelle idee, veementi sure di poesia, delicatissimo liberalismo, fascino narrativo e profonda analisi della coscienza umana. Questa sorte di morale estetica, che vibra nel trattato *della Grazia e della dignità* e *Della educazione dell'uomo*, aveva per virtù sua inalzato l'Arte all'ultimo termine del progresso sociale, comprendendovi morale, politica, religione. Aveva vagheggiato un mirifico *Stato estetico*, come una *Chiesa pura* una pura *Repubblica*. Aveva concluso: «Dona a' tuoi contemporanei non quanto voglian lodare, ma quanto è necessario. Bandisci dal lor gusto il capriccio, la frivolità, la rudezza e insensibilmente muterai in loro le azioni e in fine i sentimenti. Circóndati di forme grandi, nobili, ingegnose e moltiplica intorno ad esse i simboli della perfezione sì che la parvenza trionfi della realtà e l'arte della natura». Accordo insomma armonioso tra le facoltà dello spirito, accordo intimo tra anima e natura, fra natura e società. Onde era fra *la poesia ingenua* e *la poesia del sentimento*. Volendo che il poeta sparisse dietro l'opera sua, come la divinità nascondesi dietro l'edificio dell'universo, proclamava vera poesia, il falice connubio fra reale e ideale, non l'idealismo vacuo, non il realismo volgare. Schiller pensava a Goethe. Era così apparsa la vigorosa, bella fioritura delle *Ballate*, mentre il *Canto della Campana* dalla voce d'oro echeggiava di terra in terra nelle pensierose anime umane.

In breve: lo Schiller aveva già la gloria del poeta e bella fama di storico e filosofo, quando un dopo l'altro dettò i suoi capolavori drammatici: *Wallenstein*, *Guglielmo Tell*, *Maria Stuarda*, *la Vergine d'Orléans*, *la Sposa di Messina* e i *frammenti del Demetrio*.

Già tuttavia, ne' lavori filosofici, aveva pur dato largo campo al teatro, ricercando le cause della emozione tragica e i mezzi di trar partito dalla comunicazione diretta e rapida che avvien fra pubblico e spettatori. Non amava Lessing: egli voleva toglier la Musa tragica dal contatto della realtà, renderle il coturno; e, studiando Sofocle, Racine, Shakespeare, voleva creare nell'un tempo, un teatro colto e originale, cosmopolita e tedesco, che fosse rappresentazione generale e simbolica della vita. Ogni una opera per tanto fu un tentativo in tal senso. I migliori, certo gloriosi, furon *Maria Stuarda*, *la Vergine d'Orléans*, *la Sposa di Messina*, ne' quali l'elemento storico serve solo a vivificare il quadro de' tempi, dei luoghi, delle persone, lasciando nel resto ampia libertà al poeta. Genere misto di storia e d'invenzione, che il Manzoni doveva coltivare in pratica e condannare in teoria. Stimava la tragedia greca modello perfetto, insuperabile e tentava di avvicinarlesi. Onde, dopo *Maria Stuarda*, s'invaghì di *Giovanna d'Arco*.

In *Giovanna d'Arco* egli aveva intravisto il sovrumano e il soprannaturale delle favole greche. La leggenda in lei presentava duplice aspetto. Le stirpuiva tutte le qualità dell'eroismo, la resistenza pronta, l'indomito coraggio, l'ardente patriottismo, ma ella rivelavasi anche come la Vergine inspirata, derivante ogni suo atto dal «re del cielo». Lo spettacolo tragico aveva così un sostrato meraviglioso. Giovanna, senza volerlo, è strappata dalla placida vita de' campi. Ode la voce dello Spirito, che le dice: «Tu devi far fede di me sulla terra. Va! Stringerai le membra in aspro ferro, e coprirai d'acciaio il petto delicato. L'Amore terreno non ti tocchi il cuore con le sue fiamme d'un vano diletto. La corona nuziale non ornerà mai le tue chiome, un vago pargoletto non prospererà mai sul tuo seno; ma io ti esalterò con marziali onori su tutte le donne della terra!» Giovanna accetta la missione, e la compie come spinta nel fatale andare da una Nemesi onnipotente e trionfatrice, ch'ella pur sente nella coscienza confusa; ella opera da eroe e parla da profeta; ha in sè qualcosa delle Eumenide e della Martire. E quando sembra cadere (il Poeta ha voluto così) si risolleva gigante per morir degnamente sull'orifiamma che gagliardamente aveva sventolato alla vittoria. La concezione ideale dello Schiller, stupenda nell'opera d'arte, ha deformata la grandezza epica della semplice istoria. Giovanna trionfava senza uccidere.

Il poeta tedesco è ha sentito e molto lo Shakespeare dell'*Arrigo VI*, massime dalla decima scena dell'atto primo all'atto terzo; e il Carlyle nella *Vita dello Schiller*, col solito acume nota quanto il sommo tragico ha infinito sul gusto e sul temperamento di lui, mentre lo Schlegel nella *Letteratura drammatica* pensa che lo Schiller lottò senza profitto contro lo Shakespeare in parecchie occasioni, sopra tutto dipingendo il carattere di Talbot. «Io non so — soggiunge — se egli ebbe ragione di sacrificare sentimenti platonici più seri al colorito magico onde adornò il suo quadro, colorito forse men brillante di quel che desiderar si potrebbe». Comunque sia, un confronto fra le due tragedie sarebbe molto elegante e istruttivo. Ciò che non di meno manca in quella dello Shakespeare è l'elemento lirico, che nello Schiller abbonda, e del quale, dette regione, parlando dell'*Eco del coro nella Tragedia*. Nota Madama di Staël a questo proposito: «Noi abbiamo in francese solo il monologo del *Polinto* e i cori di *Atalia* e di *Ester*, che possan darcene una idea (in Italia quelli del Manzoni). La poesia drammatica è inseparabile dalle situazioni che deve ritrarre: è racconto in azione, lotta dell'uomo col destino. La lirica si adatta meglio a' soggetti religiosi, perchè innalza l'anima al cielo ed esprime un non so che di rassegnazione sublime, che ci domina pur in mezzo alle passioni che maggiormente ci turbano».

La *Vergine d'Orléans* fu rappresentata per la prima volta il 17 settembre 1801. Dice il Carlyle nella *Vita* su citata: «Quest'opera obbe in Germania un'accoglienza favorevole oltre ogni esempio: l'escouzione di essa infiammò i cuori e l'imaginativa del popolo; tutti divennero fieri del loro gran poeta, tutti si inebriarono di entusiasmo per la sua poesia. Alla prima rappresentazione del dramma in Lipsia, trovandosi Schiller nel teatro, ma non in platea, quei sentimenti si manifestarono in modo più che singolare. Al calare del sipario dopo il primo atto s'alzò d

CRONACA DI ROMA

Un grandioso progetto Tramviario

Fra le pratiche che verranno sottoposte al Consiglio Comunale nell'attuale sessione trovasi un utilissimo e grandioso progetto tramviario.

Con deliberazione n. 395 in data 6-18 luglio 1919 relativa ai « Provvedimenti per la municipalizzazione della rete tramviaria di Roma » approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione n. 2196 del 16 settembre 1919, veniva fra l'altro approvato il capitolo riguardante il « Piano di sviluppo generale avvenire della rete tramviaria di Roma ».

In detto capitolo è compresa, fra le altre linee, quella per l'attraversamento sotterraneo di Villa Umberto I, per mezzo di una linea tramviaria di raccordo tra Ponte Margherita e via Piemonte che metterebbe in comunicazione tramviaria diretta i quartieri di Prati, Piazza D'Armi e Flaminio con i quartieri Salario e Nomentano. Dato lo sviluppo sempre crescente delle nuove costruzioni edilizie, previste nel piano regolatore, si sono formate alla periferia della città due popolose zone, di oltre 50 mila abitanti, divise dalla Villa Umberto I e dai Monti Parioli, che, tuttavia, non hanno nemmeno una strada carrozzabile che le unisca direttamente.

D'altra parte non è possibile pensare ad un attraversamento di Villa Umberto I con una trincea a livello per ovvie ragioni estetiche.

Attualmente, le linee 14 e 29, che con percorso diverso, collegano la Barriera Trionfale con la stazione Termini, non rispondono che imperfettamente ai bisogni del traffico per i suddetti quartieri, sia perchè non arrivano fino alla zona Salaria-Nomentana, sia per il loro scarso numero di vetture. Del resto, queste linee hanno l'inconveniente di passare per le vie Due Macelli e Tritone che sono già oltremodo ingombre per il traffico intenso, per cui c'è la possibilità di vedere aumentata la circolazione delle vetture in queste arterie centrali, dove invece il transito dovrà essere, col tempo, notevolmente ridotto.

Di conseguenza, chi desideri ora, per es., recarsi da Porta del Popolo e da piazza d'Armi fino a Porta Salaria ed a Porta Pia, deve usufruire di diverse linee tramviarie, e sobbarcarsi a notevole perdita di tempo, essendo costretto a fare un percorso quasi doppio di quello che si otterrebbe con una buona linea diretta.

Le difficoltà attuali si faranno sempre più sentite col tempo in ragione del continuo incremento della popolazione.

L'Amministrazione comunale, preoccupata di tale stato di cose, che mentre da una parte rende così difficoltosa la comunicazione tra importanti popolosi quartieri, dall'altro presenta notevoli inconvenienti per la circolazione in alcune arterie centrali della città, ha ritenuto opportuno progettare una linea esterna che da Ponte Margherita e Porta del Popolo si raccordi con la linea di via Piemonte, attraversando la Villa Umberto I con una galleria di 760 metri dal cancello delle Aquile a Porta Pinciana.

La nuova linea si può considerare quindi un allacciamento tra linee esistenti. Il tronco da costruire avrà il seguente percorso: Lungotevere Arnaldo da Brescia-Via Luisa di Savoia-Viale Flaminio (fino presso il cancello delle Aquile)-Villa Umberto Primo (sottopassaggio)-Corso d'Italia.

Il percorso scelto per la galleria sotto Villa Umberto I è stato oggetto di uno studio accurato da parte del competente Ufficio tecnologico allo scopo di stabilire un tracciato che non danneggi gli alberi e le piante, e che non modifichi assolutamente l'aspetto esterno della Villa.

Questo tratto sotterraneo avrà una stazione intermedia in corrispondenza di Piazza delle Canestre; ampia stazione in cemento armato con spaziosi marciapiedi e scale di accesso per l'entrata e l'uscita dei viaggiatori. Il livello della stazione trovasi a circa 12 metri sotto il piano di campagna. Gli ingressi alle scale, sulla piazza, saranno costruiti a ridosso dei muri ad emiciclo, ed in modo da non intralciare il transito dei veicoli nè menomare l'aspetto attuale della piazza stessa.

La stazione sotterranea intermedia sarà di grande utilità e comodità per il pubblico, perchè viene stabilita in un punto centrale della villa, tra il Giardino del Lago, lo splendido viale delle Magnolie, che porta al Pincio e la Piazza di Siena, meta favorita di passeggiate festive.

In occasione di feste e spettacoli speciali, che hanno luogo frequentemente in Piazza di Siena, il pubblico vi potrà affluire in gran numero con la massima celerità possibile e con grande profitto dell'esercizio.

La linea d'allacciamento è a doppio binario per i tratti a livello del terreno, ed a semplice binario per quelli in galleria salvo il raddoppio alla stazione sotterranea per circa 35 metri. Il binario unico si riduce quindi a due soli tratti di circa 450 metri ciascuno, con lo scambio intermedio, ciò che non perturberà il regolare andamento del servizio.

Tanto la stazione quanto la galleria saranno costruite a cielo aperto. Vi saranno poi due trincee scoperte, come rampe d'accesso alla galleria, lunga l'una circa 50 metri, e l'altra, sul Corso d'Italia, 108 metri.

Con la costruzione di questo raccordo sarà istituita una nuova linea: Barriera Trionfale-Piazza Indipendenza, la quale avrà un percorso analogo a quello della linea 14, da via Andrea Doria al Ponte Margherita; quindi passerà per il nuovo tratto attraverso Villa Umberto I, proseguendo poi, da via Piemonte fino alla stazione Termini, con lo stesso itinerario della linea 31, e terminando infine all'anello di Piazza dell'Indipendenza.

Il raccordo di via Piemonte permetterà ai viaggiatori di comunicare direttamente anche con il quartiere Salario-Nomentano usufruendo delle linee che s'inoltrano verso la via Po.

Il capitale d'impianto ammonta a L. 4.420.000 compreso in tale cifra l'acquisto di 13 vetture motrici e 10 rimorchiate. Gli introiti lordi calcolati in base ai risultati delle linee similari negli ultimi anni ascendono a L. 1.055.320 all'anno; le spese d'esercizio, compresi interessi ed ammortamenti, risultano di L. 1.053.000; l'utile netto annuo è quindi di L. 2.320.

E poi prevedibile che in un tempo molto prossimo il tratto di binario per il Corso d'Italia sarà prolungato fino a Porta Salaria ed a Porta Pia, raggiungendo così il collegamento completo con tutto il quartiere.

In complesso la nuova linea di raccordo, oltre che costituire un considerevole vantaggio per la comunicazione di importanti quartieri, offre la singolare comodità di accesso al centro della più bella Villa di Roma.

QUIRINALE — Ieri mattina alle 10.30 è giunto in Roma il Duca di Spoleto.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Mercier, arciv. di Malines; il card. Francica Nava, arciv. di Catania; il card. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze; il cardinale Gusmini, arciv. di Bologna.

Il senatore Gabriele Hanotaux Ambasciatore di Francia in Missione straordinaria, con i gentiluomini componenti la Missione inviata dal governo francese per rappresentare la Francia alla cerimonia di domani per la canonizzazione di Giovanna D'Arco ieri mattina è stato ricevuto in solenne udienza da Santo Padre per la presentazione delle Lettere credenziali.

Il senatore Hanotaux ha porto le lettere credenziali del Pres. della Repubblica, accompagnandone la presentazione con parole di omaggio, nelle quali ha ricordato la solenne circostanza che si verificava in Francia con la canonizzazione di Giovanna d'Arco.

S. S. rispondeva alle parole dell'Ambasciatore con espressione di viva soddisfazione e di particolare gradimento per l'atto compiuto dal governo francese con l'invio di un'Ambasciata straordinaria.

Terminava il discorso ufficiale Sua Santità ha invitato l'Ambasciatore a seguirlo nella sua biblioteca privata, dove trattenne in lungo e cordiale colloquio. Da ultimo il signor Hanotaux presentò al Santo Padre il suo seguito.

Alle ore 13 la Missione rientrava al Grand Hôtel.

La santificazione di oggi. — Oggi avrà luogo in S. Pietro la santificazione di Giovanna d'Arco. Vi assisteranno vari principi di sangue reale e molti senatori e deputati francesi nonchè ventimila pellegrini giunti dalla Francia per la circostanza.

LA CANONIZZAZIONE DI GIOVANNA D'ARCO

(S) **Parigi**, 15 — Mons. Touchet, vescovo di Orléans, intervistato dal *Matin* ha dichiarato:

« La canonizzazione di Giovanna d'Arco non significa l'espropriazione di alcuno. Giovanna d'Arco continuerà ad appartenere a chi apparteneva; alla Francia intera. Chi potrebbe parlare di imperialismo? Sarebbe forse perchè in questi cinque anni essa ha rimesso due popoli sulla loro via, il popolo francese restituendogli il suo paese, e il popolo inglese inducendolo ad abbandonare il Continente e a cercare i suoi destini sul mare? Ma questo è tutto di contrario dell'imperialismo.

La morte del Cardinale Boschi. — Ieri alle 14.20 è spirato il Cardinale Giulio Boschi vescovo di Frascati.

Il Cardinale era caduto ammalato domenica scorsa, dopo avere assistito in S. Pietro alla funzione della Beatificazione di Luisa de Marillac.

Il Cardinale Giulio Boschi nacque a Perugia il 2 marzo 1838. Fu eletto vescovo di Todi nel 1888; nel 1895 venne trasferito a Senigallia e promosso arcivescovo di Ferrara il 7 gennaio 1900. Nel Concistoro del 15 aprile 1901 fu creato Cardinale del titolo di S. Lorenzo in Panisperna ed in quello del 3 luglio 1919 lo dimise per optare alla sede suburbicaria di Frascati.

S. P. Q. R
Consiglio Comunale

Domani alle ore 17, nell'Aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio il Consiglio comunale si riunirà in sessione ordinaria. Stralciamo alcuni tra i più importanti oggetti posti all'o.d.g.:

Nomeclatura stradale – Rinnovazione degli appalti per la manutenzione e restauro delle pavimentazioni speciali nelle vie e piazze – Riordinamento della banda comunale e nuove tabelle organiche – Dimissioni del l'ing. Filippo Galassi dalla carica di assessore comunale – Aumento del conferimento patrimoniale del Comune all'Ente autonomo dei consumi. – Concessione di riposo settimanale con paga agli operai avventizi della N.U. – Variante alla disp. transitoria riguardante la nomina ad effettivi degli operai avventizi della N.U. – Fondo da erogarsi per sussidi di malattia in favore degli operai avventizi della N.U. – Aumento conferimento all'Ente auton. pe lo sviluppo marittimo e industriale di Roma. – Modificazioni all'organico per il personale subalterno. – Provvedimenti per la direzione didattica centrale delle scuole elem.

LA PRIMA PIETRA DI UN TEMPIO IN PIAZZA D'ARMI. — Martedì alle 17 verrà posta in piazza d'armi, la prima pietra di un tempio cristiano dedicato al Cuore di Gesù.

Alla cerimonia che sarà compiuta dal card. Pompili, vic. gen. di S. S. assisteranno le autorità civili, e vari cardinali e vescovi.

UN PROSSIMO SCIOPERO DI TRAMVIERI INTERURBANI. — I tramvieri delle linee provinciali: Castelli, Vicinali e Viterbo, si sono riuniti al Ricreatorio « Andrea Costa » per discutere sui mancati miglioramenti promessi dalle rispettive società.

Molti dei convenuti avrebbero *more solito* voluto proclamare immediatamente lo sciopero.

Prevalse però il concetto di attendere qualche giorno prima di ricorrere ad estreme decisioni.

GLI ESPLORATORI A VILLA PAMPHILI. — Oggi alle 16.30 nella villa Doria-Pamphili, si svolgeranno interessanti gare tra le squadriglie degli esploratori cattolici italiani.

Alle squadriglie vincenti saranno assegnati cospicui premi.

PER LA TRADIZIONALE FESTA DI S. GIOVANNI. — Ieri nella sua sede in via Merulana N. 188 si è riunito il Comitato romano per la tradizionale festa di San Giovanni, che già da vari anni tien viva la caratteristica festa romana.

Il programma è stato così stabilito:

23 Giugno; gare di fanfare fra i ricreatori romani; concorso di concerti cittadini e Circoli di divertimento Grandi concertini e premiazioni degli stendardi sociali; alla sera illuminazione della Porta San Giovanni in stile romano e gara di canzonette dialettali; ore 23 e 24 grande fiaccolata con premio ai migliori carri popolari, premiazione dei balconi e dei negozi meglio addobbati ed illuminati del rione.

24 Giugno; Corsa ciclistica *Castelli Romani*, estrazione di una tombola a beneficio dell'Istituto della S. Famiglia per i fanciulli abbandonati ed orfani di guerra. distribuzione dei premi assegnati.

Il Comitato, che è l'identico degli anni scorsi, tiene a non esser confuso con altri improvvisati per l'occasione.

L'ANTIBOLSCEVICA AI VOLONTARI DELLE POSTE — Terminato l'istruzionismo postelegrafico, rimane sospeso il lavoro dei volontari all'Uff. provv. del palazzo dell'Esposizione.

L'Un. P. A. mentre dichiara di rimanere con l'arma al piede, pronta ad ogni evenienza porge i più vivi ringraziamenti a tutti i propri volontari, che in numero ben 1084 hanno prestato la loro opera instancabile, perseverando senza defezioni per 26 giorni, e segnala alla gratitudine della cittadinanza questo nobile atto di energia e di abnegazione compiuto per la difesa dei supremi interessi della collettività. Ringrazia pure i propri soci che hanno facilitato il recapito della corrispondenza, mettendo a disposizione del servizio le loro automobili.

L'ESPOSIZ. DEGLI « AMATORI E CULTORI DI S. A. » — Il nuovo Consiglio ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Sono risultati eletti alla unanimità:

Presidente: princ. Alberto Giovannelli; *Vice-Presidenti* lo scultore Vito Pardo ed il pittore Romolo Bernardi; *Segretario*: Pompeo Fabri; *Vice segretari* Ugo Ortona, Gino Mazzini; *Economo* Nello Palombi; *Consiglieri*: Angelo Zanelli, Giuseppe Carosi, Renato Brozzi sen. Artom, Carlo Montani, Ercole Drei, barone Arturo Berlingeri, Ettore Sacconi, Temistocle Lamesi, Sigismondo Meyer, principe Torlonia, Alessandro Battaglia, Giuseppe Lemmi, Francesco Mendaia, dep. Gastoldi, comm. Cantoni, Cagiati ed altre notabilità.

Il Municipio ha gentilmente concesso la proroga della chiusura dell'Esposizione che resterà ancora aperta a tutta domenica 23 corr, dalle 10 alle 17. Il biglietto d'ingresso è di lire una.

COMIZIO DEI POSTELEGRAFONICI. — Ieri sera alle ore 21 alla Casa del Popolo vi fu un comizio di postelegrafonici. Dopo animata discussione alla quale parteciparono diversi comizianti, venne votato un o. d. g. con cui si ammonisce quel Governo che andrà al potere di prendere in seria considerazione l'agitazione postelegrafonica sotto pena di un nuovo sciopero bianco... nero... e giallo.

IL COMITATO ROMANO DELLA « D. ALIGHIERI ».

La presidenza del Comitato romano della *Dante Alighieri* ha diretto a tutti capi d'Istituto la seguente lettera:

Illustre Signore,

La *Dante Alighieri* mentre guarda con fiducia ai destini della Patria, non tralascia la sua opera di propaganda per la difesa della lingua nostra e della nostra cultura, dovunque, fuori del Regno, vivono italiani. Silenziosa e senza vane ostentazioni si svolge la sua opera costante e continua; ma essa ha bisogno dell'aiuto e del conforto di tutti coloro che amano la grandezza della Patria e il rispetto, all'estero, dei propri connazionali.

Occorre diffondere nel nostro Paese gli intendimenti della *Dante* ed accrescere il numero dei suoi proseliti. Piccolo è il contributo che la grande Istituzione Nazionale chiede ai propri soci, e tutti sono in grado di poterlo dare.

Fra i giovani che sono la primavera e l'avvenire d'Italia e già seppero sostenerne fieramente i diritti e gli ideali sui campi di battaglia; la *Dante* ha sempre avuto largo consenso; ed oggi in tutte le grandi città d'Italia vivono prosperi sottocomitati studenteschi.

A Roma il gruppo giovanile che la guerra vittoriosa chiamò ad altri uffici, si ricompone riacquistando il suo vigore; nell'Istituto tecnico un benemerito insegnante, il prof. Malgeri, ha già riunito sotto il vessillo della *Dante* parecchie centinaia di studenti.

Lieti di tale consenso noi ci rivolgiamo con fiducia alla S.V. perchè si compiaccia di voler anche nell'Istituto da lei diretto, far sì che i giovani sappiano le alte idealità della *Dante* e ad essa si iscrivano numerosi.

Sicuri dell'interessamento di V.S. e degli insegnanti tutti di cotesto Istituto per la nostra opera nazionale, le porgiamo gli atti della nostra osservanza.

Il Segretario: (F.º) **D. Marotta.** — *Il Presidente*: (F.º) **L. Rava.**

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

RAFFAELLO E LA FARNESINA. — Domani, alle 17, con appuntamento alla Porta Settimiana, il Presidente della « Terenzio Varrone, prof. cav. Ciro Nispi Landi, illustrerà la *Farnesina alla Lungara* per gentile concessione del Principe Chigi. Il prof. F. Aquilanti commemorerà Raffaello Sanzio.

UNIONE STORIA ED ARTE — Oggi, per cura dell'Unione Storia ed Arte, si terranno due conferenze: Alle 10 con appuntamento in piazza S. Francesco a Ripa, visita illustrativa del Museo dei Bersaglieri. Oratore il ten. dei bersaglieri Oreste Mandalari.

Ore 18.30 nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, Ippolito Virbius parlerà sul tema: « Le feste di Maggio. »

— Il dott. Canozza, ha illustrato il palazzo dell'esp. di S. Spirito con gran copia di documenti e di notizie. E' stato applauditissimo, e l'uditorio ha espresso il voto che siano proseguiti i restauri tanto bene iniziati a quelle storiche ed artistiche fabbriche.

Everardo Pavia, nell'interno del Vascello, gentilmente concesso, ha commemorato la: *Repubblica romana nel 1849* rievocando le figure patriottiche che bagnarono di sangue generoso il sacro Colle. Con nuovi documenti e studi particolari, ha rievocato Anita Garibaldi l'eroina che cesiò l'anima sua gentile nelle paludi di Ravenna. L'oratore ha riscosso vivi e prolungati applausi.

Il prof. Romolo Artoli dopo la conferenza ha detto versi patriottici dei migliori nostri poeti.

CONF. A BENEF. DEI CIECHI DI GUERRA. — Per iniziativa del « Comitato di azione patriottica fra il personale delle Poste, dei telegrafi e dei telefoni » nel teatro *Argentina* alle 17 di sabato, 22 maggio, il prof. Giuseppe Gallecchi parlerà sul tema: *Il Monte Capitolino nell'epoca imperiale.*

Le fasi gloriose del mirabile Campidoglio degli antichi dominatori, le sue vicende edilizie dalle originarie costruzioni dei Tarquinii, all'incendio del'83 avanti Cristo; dalla riedificazione Sillana, all'incendio Vitelliano; dalla meravigliosa riedificazione dell'imperatore Domiziano al suo penoso decadimento fino al Caffarelli, saranno illustrate con 120 proiezioni luminose, che riveleranno la superba architettura e il fastigio meraviglioso delle arti romane.

I biglietti sono vendibili fino da ora al botteghino del teatro *Argentina* e presso il Ministero delle Poste (Economato centrale) via del Seminario.

LA PORTA TIBURTINA. — Oggi, alle 17 per iniziativa dell'Ass. archeologica, il cav. avv. Mirti illustrerà la Porta Tiburtina.

UN'ALTRA LETTURA DEL POETA NICOLAI. — Giovedì 20 corr. il poeta Raniero Nicolai nel salone del circ. artistico in via Margutta terrà una nuova lettura dei più salienti brani della sua opera.

I DALMATI PER RAFFAELLO. — Per invito dei dalmati residenti in Roma (fra essi oltre cento studenti universitari) domani alle 10,45, in via degli Astalli 21, il prof. Adolfo Venturi parlerà sull'*Influsso dei due Laurana, artisti dalmati, su Raffaello architetto.*

Dopo la conferenza i dalmati si recheranno al Pantheon, ove deporranno una corona di alloro sulla tomba del pittore.

MUSICA A VILLA UMBERTO. — Ecco il programma che la Banda Comunale eseguirà oggi alle ore 11 al Giardino del Lago:

1. Bach G. S. – Passacaglia in *Do min.*
2. Schubert – Sinfonia Incompleta – Allegro moderato e Andante con moto.
   Mendelssohn – Scherzo dal *Sogno d'una notte d'estate.*
3. Paisiello – Andante con moto.
   Boccherini – Minuetto.
   Paganini – Moto perpetuo.
4. Wagner – La *Walkiria* – Fantasia.

NOTIFICHIAMO

che il Dott. Luigi Rovetta non fa più parte della **COLONIA** della **SALUTE « CARLO ARNALDI »** in Uscio e che non è più autorizzato ad applicare la nostra cura.

Il nostro medico autorizzato per Roma è il Dott. Enrico Gilardoni, Via del Clementino 94.

In ogni caso ricordiamo che a **CARLO ARNALDI** COLONIA ARNALDI (Prov. di Genova) devono essere dirette le corrispondenze e le richieste di medicinali anche per premunirsi contro le numerose contraffazioni e certe truffe basate sull'equivoco.

COLONIA ARNALDI

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo**, ma anche **preventivo**, contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico un tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti ai lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale, ovvero all'impresa o Amministrazione dalla quale dipendono.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

ARRESTO E SEQUESTRI DI REFURTIVA.

La sera del 4 corr. dal bagagliaio dell'albergo *Excelsior* venne rubato un baule appartenente all'ing. Sburlati, contenente biancheria, abiti di seta e pellicceria per un valore di parecchie migliaiadi lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Castro Pretorio che intercsò a sua volta la squadra investigativa della Questura centrale. Le indagini vennero compiute dal cav. Cadolino e dagli altri funzionari della squadra i quali riuscirono a stabilire che il furto era stato commesso dall'ex commissionario dell'*Excelsior*, Tabarani Manlio, di a. 19, che unitamente al compagno Renotti Stanislao di a. 20 erano penetrati nel bagagliaio dell'*Excelsior* con la correità dei due commissionari dell'albergo Margiotti Vittorio di a. 18 a Roggiani Ermanno di a. 19. Il baule fu caricato su di una vettura e trasportato in casa di Borgi Biagio di a. 23, in via Foro Traiano 56, dove fu aperto e la roba divisa per la vendita di cui si incaricarono anche Jovitti Alesandro di a. 25 e la sua fidanzata Antonelli Angelina di a. 23 coinquilini dei Borgi. Tutti i suddetti individui furono arrestati e la refurtiva venne ricuperata fra la quale una ricchissima pelliccia del valore di 120 mila lire. Parte della refurtiva fu sequestrata presso Jachelli Emma Zanova Asema e Borgi Augusta che sono state denunziate per ricettazione dolosa.

---

ferito da un colpo di rivoltella. — Nella propria abitazione in via Firenze 12, ieri alle 12,20 Alfredo Cioppel di a. 28 osservava una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose ed il Cioppel rimase ferito alla coscia sinistra. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il consueto errore. — L'altra notte nella propria abitazione al vicolo della Campanella, 26, Aurelia Marchetti di a. 23, per errore ingoiò pochi sorsi di permanganato. All'osp. di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

Arresto di un borsaiuolo. — Dagli agenti del Commissariato di Magnanapoli, ieri fu arrestato Tito Caponi, perchè sorpreso in via Nazionale in un tram della linea 1, mentre tentava di borseggiare un suddito francese.

Un seminarista borseggiato. — Il seminarista Roberto Girx suddito francese, ieri al Largo Argentina, mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubato del portafoglio contenente 600 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri alle 13 nella propria abitazione in via Germano Sommeiler, 12 l'impiegato ferroviario Vincenzo Valentini di a. 26, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando varie compresse di chinino. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Investito da un ciclista. — In via della Ferratella, ieri mattina, Riccardo Modesti di a. 7 ab. in via Porta Metronia 75, fu investito da un ciclista, riportando contusioni alla gamba destra. All'osp. di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Mortale malore. — Il primo segretario al Ministero delle PP. e TT. Norberto Pompei, di a. 60 ab. in via Quintino Sella 49, ieri sera in via in Selci fu colpito da improvviso malore. Accompagnato al Policlinico, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell autorità giudiziaria.

Le vittime del Tevere. — Ieri due ragazzi, nei pressi dei Polverini, mentre prendevano un bagno nel Tevere, furono travolti dalla corrente ed annegarono miseramente. Del fatto venne informato il Commissariato Flaminio.

CONTRAVVENTORI AL CALMIERE. — Nella decorsa settimana gli agenti della squadra annonaria municipale hanno denunziato all'Autorità giudiziaria i seguenti negozianti per contravvenzione alla disposizioni annonarie: Carosi Sabbatino, v. de Pantheon 50 – Cassani Vittorio, v. Collina 7 – De Santis Oreste, v. del Moro 34 – Magrini Luigi v. della Regina 32 – De Tomasso Amelia, v. Campo Marzio28 Procacci Michele, v. Viminale 28 – Vasta Zelinda, v. Archetto 13 – Mingaglia Giovanni, v. Ottaviano 66 – Marrocchetti Anna, v. Porta Leone 4..

— Sono stati inoltre denunciati altri 35 esercenti.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa**, confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Tele'. 57-36.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 15 Maggio 1920

Bari	32	5	70	53	19
Firenze	30	58	34	35	44
Milano	54	25	74	68	30
Napoli	32	83	5	84	72
Palermo	72	83	40	62	76
Roma	62	51	50	5	9
Torino	88	77	73	86	20
Venezia					

Teatri di Roma

" Giuliano l'Apostata „ al Costanzi

La prima esecuzione del poema sinfonico di Luigi Mancinelli figurazione storica in quattro visioni del collega Ugo Falena *Giuliano l'Apostata* è fissata per domani sera, al « Costanzi ».

Si tratta non soltanto di una grande figurazione cinematografica; ma di un vero e proprio poema sinfonico illustrato. Tutti ricordano il successo del primo tentativo dello stesso Mancinelli — *Frate Sole* — eseguito prima all' « Augusteo » sotto la direzione dello stesso autore, poi al « Costanzi » e alla « Cancelleria »; portato in giro, dallo stesso Mancinelli, alla « Pergola » di Firenze e al « Comunale » di Bologna, per non parlare di altri teatri, con successi fervidissimi e incasai favolosi, e ora trionfante nell'America del Nord. *Giuliano* vuol ripetere il tentativo con linee più grandiose. Dall'*oratorio* si passa al dramma musicale, o, per essere più esatti, al dramma sinfonico che la visione integra e rende palpitante di vita.

Quando avremo aggiunto che il poema sinfonico verrà diretto dallo stesso Mancinelli e che collaboratore di Ugo Falena, per la messa in scena, è stato Duilio Cambellotti, nessun dubbio che il pubblico delle grandi occasioni accorrerà al teatro « Costanzi » per giudicare tre nobilissimi artisti nostri che non hanno sdegnato contribuire alla elevazione dell'arte dello schermo.

Giuliano è edito dalla « Bernini Film. La « Cito Cinema », concessionaria del nobile lavoro, ha voluto, unitamente al sub-concessionario comm. Odoardo Tabanelli, che le rappresentazioni siano a beneficio della Croce Rossa e di altre opere di previdenza.

Il poema verrà eseguito a grande orchestra. I cori istruiti dal m. V. H. Pascucci. L'invocazione del IV canto verrà cantata dalla gentile artista sig.na Ofelia Turchetti.

I biglietti si possono acquistare oltre che presso il botteghino del teatro « Costanzi » presso le Agenzie di viaggi e dalle signore del Comitato di Patronato che è così costituito: marchesa Costanza Guiccioli Presidente, contessa Badoglio, contessa Cantoni-Mariani, signora Dalla Vedova, contessa Margot de Asarta, signora Eugenia De Feo, contessa Virginia della Somaglia, signora Diaz, marchesa Di Bagno, duchessa Duzmet de Smours,contessa Clarice Frascara, contessina Gigli-Cervi, signora Lates, marchesa Leonardi di Villacortese, con tasa Martini Marescotti, donna Maria Mazzoleni, contessa Meliaburgo, marchesa Elena Misciatelli Soranzo, marchesa Monaldi, donna Erailia Moretti, donna Antonia Nitti, donna Ida Orlando, signorina Sebastiani, signora Stame, contessa Elena Thaon di Revel, signora Tabanelli, donna Bianca Tucci.

LA SERATA DI UGO PIPERNO AL « QUIRINO »

Il teatro *Quirino* ieri sera presentava l'aspetto delle grandi occasioni: sala illuminata a giorno e gremita in ogni ordine di posti. Il serratante, che gode vive e meritate simpatie presso il nostro pubblico, riconfermò con la commedia di Aicard *Papà Lebonnard* tutte le sue mirabili risorse di temperamento artistico e di interprete insuperabile.

Fu egli davvero protagonista eccezionale che seppe avvincere e commuovere l'uditorio con la sua recitazione vibrante d'arte e di sentimento.

Acclamato a scena aperta, ed evocato ripetutamente al proscenio ad ogni finale di atto, Ugo Piperno ricevette molti e cospicui doni.

Cooperarono al successo della serata, la Vignoli, il Sabbatini, il Becci e gli altri tutti.

— Oggi di giorno e di sera *Villa Anna* e domani replica di *Papà Lebonnard*.

Costanzi. — Oggi ultime due recite della Compagnia Ninchi. Di giorno *La Fiammata* di Hartleben Maekers con ingresso gratuito ai bambini accompagnati; alle ore 21, serata in onore di Annibale Ninchi con la *Cena delle Beffe*.

— Giovedì, debutto della Grande Compagnia Italiana di Operette del cav. Ettore Vitale con l'operette *La danzatrice scalsa*.

Argentina. — La vecchia ma bella commedia di Ferrari: *Goldoni e le 16 commedie nuove* ha ieri sera richiamato numeroso pubblico che ha tributato molti applausi al Betrone, al Marchiò, all'Olivieri. – Oggi di giorno *La nemica*, di D. Nicodemi; di sera, *Daniele Rochat* di Sardou.

Valle. — Oggi doppio spettacolo, di giorno, *La piccola fonte*; di sera, *Il ladro*.

Eliseo. — Il continuo, insistente successo della graziosa operetta costringe la direzione a non mutare programma. Così, *Il pipistrello* si replicherà anche nelle due rappresentazioni d'oggi.

Adriano. — Col *Conte di Luxemburgo*, la Compagnia « Nuovissima N° 1 », ha riportato ieri sera un gran successo. Vi si distinsero principalmente l'Angelelli-Tantillo, la Mimì Valeggio, il Marassi e l'Avanzini riscuotendo applausi calorosi dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

— Quest'oggi alle 17.30 il *Marchese del Grillo* e alle 21.30 *I Saltimbanchi*.

Nazionale. — *Aida* ha avuto ancora ier sera nella sua magnifica interpretazione le più calorose accoglienze. Oggi, alle 17.30 *Andrea Chénier*; alle 21.30 *Aida* si replica.

Morgana. — L'operetta del m. Cavarra, ebbe ieri sera un successo. Oggi il *Miracolo* si replica alle 17.30 e alle 21.30.

Manzoni. — *Zero meno zero* l.... eppure data l'esistenza di un vero successo *Zero meno zero* si replicherà ancora anche nelle due rappresentazioni di oggi.

Kursaal. — Oggi alle 16 nel giardino del *Kursaal* gran programma musicale eseguito dal Concerto Bizini diretto dal m. Craia. Alle 17.30 e 21.30, due spettacoli equestri acrobati ed attrazioni.

Piccoli. — Nei due spettacoli di oggi: *Fagiolino march. del Grillo* – *Il matrimonio di Sandrone* e il balletto.

Alle 6.30 e 10 al Margherita

grande varietà con l'addio di Pasquariello e di Sakarowa. Domani: la Kapinera, Sciavi I° e Tresor.

SALA UMBERTO

Oggi tre grandiosi spettacoli con Donnarumma – Enzo Fusco – Nuvoletta – e ricco programma di varietà.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La fiammata.* — ore 17.30; *La cena delle beffe*, ore 21.30.

Quirino. — *Villa Anna*, ore 17.30 e 21.30.

Argentina — *La nemica*, ore 17.30; *Daniele Rochat*, ore 21.30.

Valle. — *La piccola fonte*, ore 17.30; *Il ladro*, ore 21.30.

Nazionale. — *Andrea Chenier*, alle 17.30; *Aida*, alle 21.30.

Eliseo. — *Il pipistrello*, alle 17 e 21.30.

Adriano. — *Il march. del Grillo*, alle 17.30; *I saltimbanchi*, alle 21.30.

Manzoni. — *Zero meno zero*, alle 17 e 21.30.

Morgana. — *Il miracolo*, ore 21.30.

Kursaal. — Circo equestre Bizini, ore 17.30 e 21.30.

Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17.30.

Metastasio. — Spettacoli di varietà dalle 18 in poi.

Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18.30 e ore 22.

Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17, 19,30 e 21 30.

TEATRO QUIRINO

COMPAGNIA DRAMMATICA BORELLI-PIPERNO

Oggi alle 17.30 e 21.30

VILLA ANNA

di L. BIRO

Cinematografi

CORSO CINEMA *La Maschera di Vesare* con Linda Pini
ORFEO Pola Negri ne: *La Vendetta*
REALE: *Sullivan*, int. Livio Pavanelli.
OLIMPIA: *L'ultimo romano* di A. Palermi. Interpretazione di C. Kraus

ANEMICI!

Volete la salute?

Le vostre forze ritorneranno, il vostro pallore sparirà, quella stanchezza che tutta pervade il vostro corpo, la tristezza che tutta vi prende l'animo, gradatamente dileguerano: tornerete lieti e sereni alle vostre occupazioni.

La vostra resistenza alle fatiche aumenterà solamente con l'uso dello

Jodo-Fosfarsenico "MORINO„

regolatore maguifico del ricambio organico, rigeneratore delle forze, accumulatore di energie potenziali, depurativo del sangue.

Lire 6 la bott. 4 Bottiglie franche contro C. V. di L. 26 alla **Farmacia dell'Aquila**, Via Castelfidardo.

Informazioni e ultimi dispacci

Una smentita del Governo italiano

L'Agenzia Stefani comunica:

La notizia pubblicata da Agenzie estere secondo la quale il Governo italiano avrebbe chiesto agli alleati di aggiornare la Conferenza di Spa è priva di fondamento.

Trasformazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti

Sono in corso studi presso la Cassa depositi e prestiti per la trasformazione ad un saggio non sup. al 4%, escluso ogni intervento del Tesoro, e con ammortamento in 50 anni di tutti i mutui da essa concessi fino a tutto il 1919, eccettuati i prestiti concessi a condizioni di favore, cioè quelli già assistiti da un concorso governativo nel pagamento degli interessi o anche di una quota del capitale. Naturalmente un simile provvedimento non può essere attuato in questo momento, in quanto presuppone che, in relazione alle condizioni economiche generali, sia possibile alla Cassa una diminuzione del saggio di investimento dei capitali dalla Cassa stessa amministrati; ma gli studi vengono effettuati per tener pronto il provvedimento non appena l'attuale crisi economica accenni a risolversi.

Provvedimenti per l'abigeato in Sicilia

Malgrado le esistenze di uno speciale organo di polizia, dotato di una notevole larghezza di mezzi finanziari, il Governo riconosce che la repressione dell'abigeato in Sicilia non è stata ottenuta e, dopo una pratica ultra biennale la stessa P. S. è costretta ad ammettere che le speciali norme dettate dal decreto 18 genn. 1917 hanno fallito al loro scopo, come è dimostrato dal fatto che i delitti del genere, invece di diminuire, sono aumentati, estendendosi anche a località che per il passato ne erano state immuni. Si aggiunga che le norme in parola hanno dato luogo, nella loro pratica applicazione a non pochi ma lievi inconvenienti tecnici, per cui sono pervenute proteste e reclami da autorità e da associazioni locali. In vista di tali risultati negativi e di fronte al moltiplicarsi degli inconvenienti, il Governo ha apprestato nuove norme legislative dirette ad organizzare su altre basi, più razionali, la lotta contro l'abigeato. Ma sappiamo che la Direzione generale della P.S. convinta che ad una energica repressione dell'abigeato non si giungerà se non quando si applicherà un piano complesso tendente a combattere tutte le forme di delinquenza che si manifestano in quelle località, ha dedicato la sua attenzione a un progetto generale, di cui la repressione dell'abigeato non è che una parte. La ragione prima di questo insuccesso è ritenuta infatti la completa separazione di questo speciale resto da tutte le forme ordinarie di delinquenza che danno nessi ed elementi primi ai colpevoli del furti di bestiame.

Il sinistro dell' "Assiria,,

Dall'inchiesta eseguita è risultato che il sinistro toccato al piroscafo *Assiria* nelle acque di Monte Argentario è unicamente dovuto ad errore di navigazione.

Il piroscafo urtò infatti contro una torpedine situata nella zona pericolosa prospiciente Monte Argentario ed esattamente definita dagli avvisi ai naviganti pubblicati periodicamente dall'Istituto Idrografico della R. Marina dall'armistizio in poi, ed anche recentemente confermata con l'avviso ai naviganti N° 63|188 in data 16 aprile u. s. avviso al quale venne data la consueta massima pubblicità.

Uno sciopero dell'Ilva

La notizia corsa pei giornali che un nuovo sciopero sarebbe scoppiato negli stabilimenti dell'Ilva è recisamente smentita da Napoli come insussistente.

Pare però che tentativi di sciopero sieno avvenuti negli stabilimenti di Piombino.

Avviamento al commercio per comba ttenti

La Giunta di Direzione dei Corsi pratici di avviamento al Commercio, istituiti dall'Opera Naz. per i Combattenti, ha assegnato premi di incoraggiamento di lire 100 anche per il trimestre gennaio-marzo.

Ecco i nomi degli alunni premiati:

Anglini L. – Angelino A. – Barberini R. – Bianchi I. – Bonsignori O. – Borsani E. – Castellani M. – Cecchini V. – Cicalini V. – Colizzi C. – Corradini C. – De Santis V. – Di Laudeo G. – Filippi M. – Fioretti E. – Gori A. – Limongelli A. – Lucibello O. – Lusi G. – Maggiore R. – Mattioli M. – Modugno L. – Mozzetti G. – Perugini R. – Pierangeli N. – Pinto A. – Raimondi L. – Scavuzzo L. – Solarolo C. – Sparvoli E. – Tealdi V. – Tommasini G. – Varese L. – Vercellesi M. – Volterra A. – Zito E.

Per artefici ex-combattenti

La Commissione giudicatrice dei 25 assegni istituiti dall'opera naz. pei Combattenti a favore di artefici ex-combattenti dell'Italia Meridionale e Insulare, per la frequenza degli speciali corsi istituiti presso le officine-laboratori A. Grossi in Napoli, si è riunita in questi giorni per l'esame delle 73 domande pervenute. Ha tenuto conto, oltre che dei titoli militari e professionali dei concorrenti, delle peculiari condizioni dell'economia dei loro centri di residenza ed ha aggiudicato i 25 assegni ai seguenti ex-combattenti: *Albanese*, Messina; *Barillari*, Serra S. Bruno; *Berone*, Maddaloni; *Caracciolo*, Palazzolo Acreide; *Cavaliere*, Augusta; *Chirico*, Napoli; Ciancioci, *Furci*; *De Toma*, Bisceglie; *Di Palma*, Secondigliano; *Donatone*, Gioia del Colle; *Esposito* Casoria; *Malandra*, Chieti; *Manganelli*, S. Paolina; *Marcello*, Tiana; *Marcialis*, Orreli; *Martino*, Aversa; *Minichini*, Secondigliano; *Musto*, Aversa; *Nazzareno*, Caramanico; *Salerno*, Buonalbergo; *Salvatore*, Caserta; *Sterpellone*, Spinazzola; *Verde*, Aversa; *Visale*, Piazza Armerina; *Zaccaria*, Realmonte.

Notizie sul cambio

TORINO, 15. — Corso odierno dei cambi in questa Borsa: Francia 200.000 a 137,12½ – Londra 14.000 a 81.18 – New York 600.000 a 20.77 – Belgio 50.000 a 100.44 – Rendita D. 98.000 a 85.07½.

GENOVA, 15. — Corso odierno del cambio in questa Borsa: Parigi 137 – Svizzera 367 – Londra 80.40 – New York 21.25 – Germania 43 – Quotaz. Rendita 79.70 – id. Consolidato 85.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

GIUNTA DELLE ELEZIONI.

La Giunta delle elezioni nella seduta pubblica di ieri ha discusso l'elezione dell'on. Di Marzo (Avellino) contestata per errore di computo dei voti.

Dopo una lunga discussione durata oltre le 12 la Giunta ha deciso di riesaminare i documenti.

MINISTERO INTERNO

Consigli Comunali disciolti

Sono stati disciolti i seguenti Consigli Comunali e nominati R. Commissari i Signori a fianco di ciascuno di essi indicati:

Caporciano (Aquila) cav. S. De Paulis; Cittaducal) (Aquila) avv. L. Pagano; Monsampietrangeli (Ascoli dott. L. C. Illuminati; Colle Sannita (Benevento) cav. A. Adorni; Piazza Armerina (Caltanisetta) dott. A. Lentini; Agnone (Campobasso) P. Moacero; Filandari (Catanzaro) P. Casale; Rota Greca (Cosenza) cav. Avv. E. De Pasquale; Santarcangelo di Romagna (Forlì) cav. E. Marini; Procida (Napoli) cav. dott. O. Rosetti; Palanzano (Parma) dott; E. Reverberi; Laurenzana (Potenza) avv. Mollame. Rolo (Reggio E.) dott. G. Ridolfi; Melilli (Siracusa) Avv. P. Ciobe; Rovereto di Guà (Verona) cav. A. Tragni.

MINISTERO TESORO

Gli interessi dei buoni del Tesoro

A datare dal 14 corr. il Min. del Tesoro ha stabilito di elevare il saggio degl'interessi dei buoni del Tesoro ordinari di cinquanta centesimi in modo che per i buoni rilasciati per un periodo di tre a cinque mesi esso sia attualmente del cinque per cento, per quelli della durata da sei a otto mesi del cinque e settantacinque per cento e per gli altri da nove a dodici mesi del sei per cento.

Con lo stesso provvedimento l'abbuono concesso ai compratori dei buoni poliannali è stato elevato da lira una e cinquanta per i triennali a lire due e venticinque e da lire tre per i quinquennali a lire quattro e cinquanta. Ciò in un certo qual modo equivale all'elevazione dell'interesse anche per tale specie di buoni che è già così bene accetta al pubblico.

Per i titoli di Stato probabilici austriaci

Il Ministro on. Luzzatti, anche per istanze di corpi e di rappresentanti della Venezia, ha disposto che le filiali della Banca d'Italia accettino anche domande per stampigliatura di titoli di Stato probellici austrinci (esclusi gli ungheresi) posseduti da italiani, ma non assoggettati a bollo fiscale italiano anteriormente al 24 maggio 1915 sempre che si possa dimostrarne il possesso in Italia prima di tale data.

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 corr. corredate dei documenti comprovanti che l'esposta condizione sussista.

Sulle singole domande si pronunzierà definitivamente il Min. del Tesoro, previ gli accertamenti ed i riscontri che crederà opportuno di fare, per sincerarsi dell'accennata condizione di fatto.

MINISTERO GUERRA

UFFI. FARMACISTI DI COMPLEMENTO C. . 1891

Il Ministero della Guerra determina che a cominciare dal 29 corr., e non più tardi del 10 giugno pr. siano inviati in licenza temporanea da convertirsi successivamente in congedo gli ufficiali farmacisti di complemento nati nell'anno 1891. Quelli nati negli anni 1892 e 1893 a cominciare dal 10 giugno p.v. e non più tardi del 30 detto. Potranno essere trattenuti in servizio gli ufficiali che ne abbiano fatto o ne facciano domanda alle Autorità da cui dipendano, le quali sono competenti a decidere.

UN NUOVO CORPO D'INGEGNERI MILITARI.

Sono state presentate istanze documentate al Ministero della guerra da parte delle organizzazioni professionali degli ingegneri rendenti ad una razionale utilizzazione della classe nella difesa nazionale Se non siamo male informati è allo studio la creazione di un corpo specializzato di ingegneri militari. L'idea sarebbe in relazione coi nuovi criteri di riorganizzazione dell'esercito.

MINISTERO TERRE LIBERATE

I concordati per risarcimenti di danni.

Accogliendo il voto di enti, associazioni e privati il Ministro ha disposto che dal 1° Giugno p. v. tanto le Intendenze di Finanza che le Agenzie delle Imposte pubblichino i concordati per risarcimento danni di guerra. Il provvedimento tende al duplice scopo di controllare da una parte la sincerità e la buona fede dei richiedenti rendendo più facile il sindacato della pubblica opinione e di apprezzare, dall'altra, al giusto valore l'opera degli uffici che più alacremente e con maggiore coscenziosità adempiono al loro compito. Col 15 giugno si procederà alla pubblicazione delle domande. Per quelle già presentate si sta studiando se possa adottarsi il medesimo provvedimento tenuto conto delle difficoltà che vi si oppongono pel numero rilevante.

DALL'ESTERO

Un ex ministro serbo assassinato

Telegrammi da Belgrado informano che il Ministro degli approvvigionamenti Thian Draskovich è stato assassinato alle porte della città da un gruppo di individui indossanti uniformi dell'esercito regolare.

Due persone al seguito del Ministro sono rimaste ferite gravemente.

Le indagini della Polizia per rintracciare gli autori del delitto sono riuscite infruttuose.

Un altro italiano ucciso al Cairo

(S) **Londra**, 11. — *(ritardato).* — *L'Agenzia Reuter* ha dal Cairo 8: In seguito ad una rissa tra due soldati inglesi ubriachi la polizia non essendo riuscita a separarli fece accorrere un autocarro pieno di soldati, che nella confusione credendosi oggetto di una dimostrazione ostile tirarono due colpi d'arma da fuoco uccidendo un italiano.

Il comandante le truppe britanniche si è recato al Consolato italiano per esprimere il suo rincrescimento per la morte dell'italiano. L'inchiesta fatta ha portato alla constatazione che l'uccisione è dovuta ad un accidente.

Il Console ha accettato le spiegazioni.

Il credito argentino all'Italia

La Stefani comunica in ritardo in data di Buenos Ayres 11: Alcuni giornali hanno riferito che l'Inghilterra e l'Italia rinuncierebbero al credito loro concesso dall'Argentina ammontante a duecentomilioni di piastre; ma la verità è che il Ministro d'Italia cerca di ottenere la ratifica. Il Ministro britannico ha confermato solamente la dichiarazione già fatta, cioè che l'Inghilterra non utilizzerà questo credito, ma che vedrebbe con piacere che esso fosse accordato all'Italia e alla Francia.

Naufragio in un fiume indiano

(S) **Calcutta**, 14. — La nave da cabotaggio *Sujeski* ha naufragato mentre discendeva il fiume Hogli. Aveva a bordo duecentotrenta passeggeri indiani. Un vapore ha raccolto un certo numero di passeggeri.

(S) **Calcutta**, 13 — I proprietari del vapore *Sujeski* dichiarano che tutti i passeggeri sono salvi. Non vi è alcuna vittima nemmeno fra l'equipaggio.

I socialisti americani e le internazionali

(S) **New York**, 15 — Una frazione del partito socialista americano cercava di indurre tutto il partito ad aderire alla terza internazionale detta l'internazionale di Mosca, ma la Convenzione socialista nazionale, riunita in occasione della campagna presidenziale, ha rifiutato seguire questa via. Essa ha preso la decisione di rinnovare la sua adesione alla seconda internazionale, quella di Ginevra, con alcune riserve, fra le altre quella che il partito socialista americano resterebbe libero di determinare esso stesso la sua politica.

L'Inghilterra contro la propaganda socialista

(S) **Londra**, 13 — Ier sera la polizia ha operato perquisizioni negli uffici di un giornale settimanale socialista di tendenze estremiste, che si pubblica a Londra. Sono stati sequestrati documenti tendenti a seminare l'indisciplina nelle file dell'esercito.

Il redattore Capo Harold Burges è stato arrestato.

Saranno probabilmente operati altri arresti.

Londra, 15. — Incominciano preoccupazioni sulla opera di alcune associazioni bolsceviche costituitesi fra i numerosi immigrati russi guidati da emissari dei Sovieti. Tali associazioni, che sono provviste di abbondante danaro, lavorano adesso a costituire centri di propaganda ed a creare agitazioni pericolose. La Polizia le sorveglia attentamente.

Millerand e Lloyd George

(S) **Hithe**, 15. — La prima riunione dei capi di Governo francese ed inglese è terminata a mezzogiorno.

I due capi di Governo hanno deciso di proporre agli altri alleati di aggiornare la Conferenza di Spa al 21 giugno, e di sottomettere loro il testo della dichiarazione che sarà indirizzato al Governo tedesco per informarlo del detto aggiornamento. Questo documento preciserà nettamente l'obiettivo che sarà svolto nelle conversazioni che avranno luogo tra i rappresentanti alleati e i delegati tedeschi, in modo che il carattere della riunione di Spa non sia deformato durante il periodo elettorale che si è iniziato ora in Germania.

Lloyd George e Millerand hanno parlato anche stamane del disarmo della Germania, disarmo che il Presidente dei Ministri francese è più che mai deciso di esigere. Hanno pure toccato la questione delle indennità dovute alla Germania per le riparazioni.

Millerand avrebbe accettato il principio dell'assegnazione di una indennità globale *forfait* a condizione che la Francia benefici di una priorità nel tempo, e riscuota al più presto possibile una parte della somma da fissare. Una parte speciale del problema sottomesso alla deliberazione dei due uomini di Stato è così risolta.

Mentre Lloyd George e Millerand si sono recati a mezzogiorno in automobile a visitare la contrada di Canterbury gli ospiti hanno discusso sulle decisioni prese.

Le conversazioni ufficiali sono state riprese nel pomeriggio.

(S) **Londra**, 15. — La seconda riunione dei Capi di Governo francese e inglese a Hithe è terminata alle ore 20,40. La discussione sarà ripresa domattina.

Un attentato contro il Gran Visir

Telegrammi da Costantinopoli dicono che uno studente, membro del Comitato d'azione del Partito « giovane turco » riuscito a penetrare nell'abitazione del Gran Visir, Damand Ferid pascià, ha tentato ucciderlo a colpi di rivoltella. Ha colpito, invece, un domestico che è morto. Damand Ferid è rimasto incolume.

Un dispaccio della Reuter, *confermando la notizia, aggiunge che l'autore dell'attentato si sarebbe travestito da poliziotto per riuscir meglio nel suo intento. La responsabilità dell'attentato ricalirebbe ai nazionalisti che imputano al Gran Visir l'intenzione di accettare il trattato di San Remo contro il quale il popolo turco è insorto unanime.*

Il materiale austriaco di guerra e gli alleati

(S) **Vienna**, 15 — Il col. Barres, pres. della Commissione interalleata di sorveglianza sull'aviazione in Austria, accompagnato dai rappresentanti militari dell'Italia, dell'Inghilterra e del Giappone, ha consegnato ieri sera al Segr. di Stato per l'esercito, Deutsch, la seguente nota:

"La Commissione degli ambasciatori ha deciso di invitare il Governo austriaco a mettere, fin da ora, i depositi austriaci di materiale da guerra sotto il controllo del comitato di sorveglianza; a mettere il materiale da guerra dei depositi di Klagenfurt nelle stesse condizioni di sorveglianza da parte della stessa commissione; a pregare il pres. della commissione interalleata di sorveglianza sull'aviazione in Austria di fare un'inchiesta ed una relazione sulle vendite eseguite in Austria o sulle esportazioni di materiale d'aviazione austriaco eseguite dal sindacato Westen Siober oppure da altre persone od organizzazioni.

Il sig. Wallace è stato incaricato di far conoscere questa nota al Governo di Washington.

Il segr. di Stato Deutsch ha dichiarato di non poter dare una risposta definitiva; poichè, data la grande importanza della nota, egli deve sottoporla al Governo. Però egli si sente obbligato a dichiarare che, secondo la sua opinione personale e quella del suo Ministero, il trattato di San Germano lascia all'Austria il diritto di disporre liberamente del materiale da guerra che si trovi in suo possesso fino a che il trattato non entrerà in vigore e che conseguentemente, prima dell'entrata in vigore del trattato stesso, la sorveglianza sui depositi di materiali da guerra, non risponderebbe alle stipulazioni del trattato.

Tutto ciò che riguarda il modo di disporre del materiale da guerra o da aviazione sarà soltanto da attuarsi quando il trattato entrerà in vigore. Tanto vale anche per tutti i beni che fino a quell'epoca saranno di proprietà dello Stato austriaco!

I BATTELLI TEDESCHI DA PESCA

(S) **Parigi**, 15. — Secondo un dispaccio da Berlino ai giornali è stato concluso un accordo fra la delegazione delle pescherie tedesche e i rappresentanti dell'Intesa riguardo alla consegna dei battelli da pesca. Tale consegna non riguarderà che un certo numero di battelli a vapore che sono di proprietà dello Stato.

TRUPPE DELLA RUHR E DEL MENO.

(S) **Parigi**, 15. — Secondo informazioni pervenute a Parigi la verifica degli effettivi tedeschi nel bacino della Ruhr ha permesso di constatare che le truppe sono ridotte alla cifra prescritta dalla convenzione dell'8 agosto 1919. Le operazioni di sgombero delle truppe francesi dalle città del Meno cominceranno dunque tra breve.

— Un ufficiale dello stato magg. del gen. Dogertte è partito questo pomeriggio per Cassel per discutere le condizioni per lo sgombero della vallata del Meno da parte delle truppe francesi.

— L'Agenzia *Wolff* annunzia che il Ministro della *reichswehr* partirà questa sera pel bacino della Ruhr Dusseldorff e Wesel per assicurarsi personalmente della situazione militare.

IL SENATO AMERICANO E LA PACE.

(S) **Washington**, 15. — Il Senato ha approvato la mozione dei repubblicani sulla pace.

GOVERNO UCRAINO.

(S) **Varsavia**, 15. — Si è costituito un governo ucraino. Alla presidenza del Consiglio è stato nominato Lovitsky social-democratico ucraino, il quale ha anche il portafoglio degli esteri.

DISORDINI A LIONE

Lione, 15. — Durante disordini che si sono prodotti stanotte in una dimostrazione in piazza della Bellecour, una quindicina di persone sono rimaste ferite. Tre di esse sono state ricoverate all'osp. principale. Sono stati operati una ventina di arresti, ma solo otto sono stati mantenuti. I dimostranti si erano recati alla sede della *Action Francaise* la quale aveva deciso di tenere una riunione che nellagiornata era stata proibita dalla Prefettura. Alla sede dell'*Action Francaise* sono state sfondate le porte ed infranti i vetri a sassate. E' stato pure sparato un colpo di rivoltella.

UN NUOVO GOVERNO RIVOLUZIONARIO NEL MESSICO.

Avana, 14 (*A. A.*) — Informazioni dal Messico annunziano che i capi rivoluzionari stanno organizzando un governo provvisorio che sarebbe presieduto da Adolfo della Guerta. Il generale Alvarado e il generale Galles sono stati nominati ministri rispettivamente delle Finanze e della Guerra; Azcona ex-ministro plenipotenziario a Parigi è stato designato Ministro degli Esteri.

Si assicura che i capi rivoluzionari hanno deciso di inviare una delegazione a Washington per chiedere agli Stati Uniti il riconoscimento del nuovo governo e un prestito di 3 miliardi di pesos.

DIMINUZIONE DI PREZZI IN INGHILTERRA

Londra, 15. — I prezzi per scarpe e vestiti da uomo sono assai discesi. Anche per di versiviveri, per esempio lardo, conserve di carne e di frutta. La discesa dipende dal fatto, che molti commercianti inglesi in attesa di uno smercio largo nell'Europa Centrale, avevano ammucchiato le merci: invece questa non può acquistarne a causa del cambio. Probabilmente i prezzi discenderanno ancora.

IL PROGRAMMA DEI CATTOLICI BELGI.

Bruxelles, 15. — Un congresso delle personalità del partito cattolico ha formulato un programma d'azione che si riassume in questi postulati: Salvaguardia della libertà individuale e della libertà sindacale degli operai; sviluppo d'una legislazione sociale; case operaie, assicurazioni sociali, pensioni, partecipazione agli utili, ecc.; interdizione agli agenti dei servizi pubblici ad organizzare scioperi politici.

Poichè il gruppo fiammingo gode con i democratici cristiani una grande autorità nel seno del partito cattolico, il programma dichiara nettamente che occorre realizzare l'uguaglianza linguistica in diritto ed in fatto, pur mantenendo la facoltà del *paterfamilias* di scegliere la lingua dell'insegnamento e mantenendo altresì il principio dell'unità dell'esercito.

Il programma reclama poi l'abolizione di i provvedimenti eccezionali a carico degli agricoltori, ricorda i principii del partito a riguardo degli interessi religiosi, della libertà e dell'uguaglianza in materia scolastica e tende, finalmente, alla concessione del diritto elettorale d'ogni grado alle donne.

Il carbone Inglese per l'Italia

(S) **Genova**, 15. — E' giunto l'on. G. F. Kellevay, sottosegr. inglese pel commercio all'estero, accompagnato da Sir Frederick Butler e dal sig. T. D. Dunlop di quel ministero.

Dopo Genova visiterà Roma, Milano e Torino per studiare le questioni riguardanti il commercio inglese con l'Italia ed ispezionare l'andamento e la sistemazione dei servizi consolari e diplomatico-commerciali inglesi in Italia.

L'on. F. G. Kellaway ha oggi partecipato al pranzo annuale della Camera di commercio inglese. Vi assisteva anche sir Capel Cure, cons. comm. dell'Ambasciata britannica a Roma, che ha rilevata la tradizionale, costante amicizia italo-inglese, ha trattato ampiamente il problema del rifornimento del carbone inglese per l'Italia, affermando tra l'altro che vi è soltanto un massimo di 18 milioni di tonn. di carbone inglese disponibili per il mondo intero. Di questa quantità, egli ha detto, i bisogni minimi dell'Italia sono computati a 500.000 tonn. mensili eguali a sei milioni di tonn. annue, ossia la terza parte del carbone disponibile. Il carbone di cui l'Italia ha più bisogno è di una qualità assai limitata, che è specialmente necessaria in Inghilterra, ed anche per i depositi per i *bunkers*. I francesi, al contrario, si accontentano di prendere qualsiasi qualità che loro si offre. Le difficoltà nell'ottenere una proporzione così grande di un carbone così speciale sono evidenti a tutti, ma queste difficoltà non sono insuperabili se i compratori italiani possono combinare i loro acquisti a scadenza più lungadi quel che non abbiano fatto sino a ora.

L'oratore ha aggiunto che il *Real controller* non ha il personale e neanche i poteri legali per requisire il carbone per l'esportazione. Non gli è perciò possibile di riservare carbone per le navi italiane. Anche se avesse i poteri necessari la sua azione non sarebbe per questo meno difficile.

Se un sistema non può essere escogitato mediante il quale gli importatori italiani siano messi in grado di comprare il loro carbone a scadenza più o meno lunga, essi necessariamente saranno costretti a pagare prezzi più onerosi, poichè il carbone comprato a scadenza corta è sempre ad alto prezzo e questo fatto spiega in gran parte il prezzo alto che l'Italia paga.

L'oratore conclude esprimendo la speranza che sia preso in seria considerazione un suo suggerimento di mandare una deputazione in Inghilterra. Il Governo inglese si rende conto delle difficoltà in cui l'Italia si trova per il rifornimento del carbone e desidera fare tutto quello che è possibile per venire in aiuto dell'Italia.

Germania

Berlino, 15. — Le notizie da alcune zone del bacino della Ruhr sono sempre allarmanti, benchè appaia esteriormente la calma. Le autorità governative e municipali hanno potuto ricostituire l'ordine soltanto di nome. Secondo comunicati del primo presidente della Vestfalia il numero dei fucili che si trovarono prima del 13 di marzo presso la popolazione della zona industriale renano-vestfalica è da calcolarsi almeno a 90.000. Fino a tutto il 28 aprile le autorità militari e civili avevano recuperato: circa 43.000 fucili, circa 750 pistole, 21 cannoni, 400 mitragliatrici leggere e pesanti e 27 lanciamine.

La popolazione deve disporre quindi ancora di circa 50.000 fucili. E' da notarsi però che il disarmo della difesa tra i borghesi è quasi compiuto.

ULTIM' ORA

TORINO, 16 (E.M.). — *Una condanna all'ergastolo.* — La Corte di assise ha condannato all'ergastolo il cameriere Domenico Sottovia, ciliego, che assassinò a scopo di furto i coniugi Chiartano. Egli ha dimostrato fino all'ultimo il suo ributtante cinismo

Camera di Commercio e Industria di Roma

La Società An. Unione Italiana Cementi, con sede in Torino e rappresentanza in Roma, costituita il 25 ottobre 1906, ha domandato l'ammissione alla quotazione ufficiale, nella Borsa di Roma, delle sue azioni di nominali lire 50, emesse per un capitale di 10 milioni interamente versato; le quali, come da certificato peritale del Sindacato degli Agenti di cambio, sono valutate lire 90 ciascuna.

Roma, 14 maggio 1920.

Il Segretario E. Setacci — *Il Presidente* A. Fortunati

In seguito alla domanda presentata dal Signor Fummi Giovanni di Pietro per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dell'ufficio di agente di cambio presso la Borsa di Roma, al quale egli emise rinuncia, si previene chiunque possa averne interesse, che le opposizioni a tale svincolo debbono essere notificate alla Segreteria della Camera di Commercio entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, e che, trascorso detto termine senza effetto, si procederà allo svincolo stesso, in conformità dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulle Borse di commercio, approvato con R. D. del 4 agosto 1913, N. 1068.

Roma, 14 maggio 1920.

Il Segretario E. Setacci — *Il V.-Presidente* Camposi

Fabbrica
Ottomane meccaniche Varesi
GIREVOLI A LETTO

176, Via Giovanni Lanza, 176
:: :: NON HA SUCCURSALI :: ::
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

'SILA
NUOVA ACQUA PURGATIVA ITALIANA
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA.
Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli
Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere
concessionari esclusivi per la vendita
—(M. DE ASTIS & G. SERVENTI)—
ROMA 1 - Via Cesare Battisti 128 - ROMA 1
A TITOLO DI RECLAME. La quantità sufficiente per una purga — grammi 80-90 — si vende a cent. 30 presso la Società "Idro" in Roma Via S. Claudio n. 96, Via Principe Amedeo n. 7. — Effetto blando immancabile non irritante.

Credito, Industria e Commercio

Sempre tesi i cambi:

Maggio	Parigi	Londra	Svizzera	New-York	Belgio
8	128.25	79.50	363	20.45	— —
10	127.75	78 —	358	20.60	136 —
11	129.60	78.25	360	20.35	138.50
12	134.50	78.60	361	20.50	139 —
14	136.75	79.25	— —	20.45	142 —
15	137 —	80.75	371	20.85	142 —

***

Il mercato nella settimana si è mantenuto discretamente fermo.

I titoli di Stato però han segnato una notevole reazione, specie in seguito alla crisi ministeriale.

Come più sotto risulta dai prezzi, dobbiamo fare notare che i *siderurgici*, per quanto stazionari denotino una certa pesantezza sui corsi.

Ultima seduta in complesso con pochi affari, essendo limitate le contropartite.

Passiamo alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi dei singoli valori.

Titoli di Stato – Sostenuti in principio di settimana han declinato dopo: troviamo la *rendita* 3 ½ %, a 79.70, al 14, ed a 79.65, al 15 corr; il *consolidato* 5 % ad 85.25, al 14 ed al 15 corr.

Azioni *Bancarie* – Sempre ben quotate. La *Banca d'Italia*, a 1470, nominale, al 14. Fermo *l'Istituto Fondiario*. La *Banca Commerciale Italiana*, dopo essere ascesa a 1321, al 10 corr, ha ripiegato a 1307, al 14; e si è iscritta a 1305, al 15. Il *Credito Italiano*; retrocceduto ad 833 ½, al 10 corr, si è poi ripreso ad 835, indietreggiando ancora ad 833, al 12, per ritornare ad 835, al 14. La *Banca Italiana di Sconto*, avendo perduto qualche punto, così da segnare 604, al 12, è riandata su, a 612, al 14; ha chiuso a 609, a fine di settimana. Oscillante fra 114 ½ e 115 il *Banco Roma*.

Trasporti — Continuano ad essere trattate. Sostenute le *Meridionali*, a 569 ½ al 12, a 570, al 14 ed a 567, al 15. Le *Mediterranee*, da 230, a 218 corr. son salite a 237, all'11; han registrato 236, al 12. *Le Rubattino*, ricercate, lunedì segnavano 977, guadagnando tre punti in chiusura su quelle di sabato; han ripiegato dopo, fino a 961, al 12; nella giornata di venerdì però, eccole in ripresa a 964, ed ieri, sabato, han segnato 963. Fra 117 ½ e 119 le quotazioni delle *Snia Tramw. Omnibus*, da 162 a 160, nominali, al 14 corr.

Metal urgiche e minerarie – Stazionarie. Le *Terni* prezzo nominale 1060, al 14. Le *Ansaldo* oscillanti un po' fino a 12, ben ferme al 14, registrando 206 ½: le troviamo a 204, al 15. Le *Ilva*, da 203 ½ all'8 corr, a 204, al 10, cedendo quindi a 202, al 14. Le *Metallurgiche* da 141 ¼ all'8 maggio, han retrocceduto a 136, al 14. Deboli le *Ilva* da 315 giù fino a 307, al 12 corr. ben sostenute invece nella riunione di venerdì, chiudendo a 316. *Antimonio* ferme a 68. Le *Montecatini*, iniziata bene la settimana a 241 ½ han perduto in seguito eggermente, iscrivendosi a 238, al 14.

Alimentari — Le *Eridania*, da 490, a l'8 corr., sono andate su a 497 al 10, retrocendo poscia fino a 488, al 14. Fra 79 ½ e 80 ¼ gli *Zuccheri* Le *Pantanella* a 153.

Chimiche ed affini — In buona tendenza le *Carburo* e abbastanza trattate le *l'Elettrochimica* ed i *Concimi*. Le *Carburo* da 1130, discese a 1102, riguadagnando dieci ne di punti, sono andate a 1203 al 12 ed a 1140 al 14: han registrato 1152, a' 15. Le *Elettrochimica* fra 129 al 131. *Concimi Romani* han ceduto da 263 all'8 corr. fino a 258 ½, all'11; si sono sostenuti a 260, al 12, per quindi segnare 259, al 14, e 254 al 15. Le *Azoto* da 334, all'8 corr. a 328, al 12. *Forni Elettrici*, 92 nominali. Le azioni *Gas di Roma*, retrocesse a 625, all'11, nella riuione del domani prezzo fatto 628, ieri in reazione a 620, offertissime

Acque — *Acqua Marcia* nominale 1950. *Condotte d'Acqua* qualche affare a 272, al 12, ed a 271, al 14 corrente.

Costruzioni — Discreti affari; ma un po' deboli. Le *Immobiliari*, a 492, al 12, nominali 485, al 14. Le azioni *Beni Stabili*, da 360, al 10 corr. han ripiegato fino a 353, al 12; si sono iscritte a 347, al 15. Le *Imprese Fondiarie* da 127 ½, all'8 corr., ben ferme, registrando 128 al 10; han ceduto però a 123 all'11, per poi riprendere fino a 128 ½, al 15. Le *Risanamento*, da 431 all'8 corr. a 438, al 10, e giù fino a 434 al 12.

Diverse le *Fiat* han ripiegato da 426, all'11, fino a 415, al 14; al 15, 414. Le *Colonerie*, in ribasso da 178 a 174, all'11 sono andate di nuovo su fino a 186 ½, al 15, assai ricercate in chiusura. Le *Marconi* da 300 a 293, al 10; si sono spostate a 302 ed a 307, al 14, iscrivendosi a 309, al 15 maggio.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	8 maggio	15 maggio
Rend. It. 3½% cont.	79.80	79.55
» 3½% 1902	68.75	68 75
Consolidato 5%	85.65	85.25
Obbl. Ferr. It. 3%	284.50	284 50
Banca d'Italia	1468 —	1470 —
Istituto Fondiario	518 —	518 —
Banca Comm. Italiana	1310 —	1305 —
Credito Italiano	837 —	835 —
Banca It. di Sconto	609 —	609 —
Banco di Roma	114 ½	115 —
Meridionali	569 —	567 —
Mediterranee	230 —	230 —
Rubattino	974 —	963 —
S. N. I. A.	118 ½	117 ¼
Tramw. Omnibus (Roma)	162 —	160 —
Terni	1080 —	1060 —
Ansaldo	203 —	204 —
Ilva	203 ½	202 —
Metallurgica	141 ¼	136 —
Elba	315 —	316 —
Antimonio	68 —	68 —
Montecatini	240 —	238 —
Eridania	490 —	488 —
Zuccheri Romani	79 ½	80 ¼
Molini Pantanella	153 —	153 —
Carburo di Calcio	1130 —	1152 —
Azoto	334 —	328 —
Elettrochimica	130 ½	129 ½
Concimi Romani	265 —	254 —
Forni Elettrici	96 —	92 —
Gas di Roma	631 —	620 —
Acqua Marcia	1950 —	1950 —
Condotte d'Acqua	271 —	271 —
Immobiliare	493 —	485 —
Beni Stabili	360 —	347 —
Impreso Fondiarie	127 ½	128 ½
Fondi Rustici	290 —	293 —
Risanamento	431 —	434 —
Fiat	426 —	414 —
Cotoniere	178 —	186 ½
Marconi	300 —	309 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 15 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 55	79 67	79 55	79 60
Consolidato 5 %	85 10	85 22	85 —	85 20
Azioni B. Italia	1455 —	1463 —	1467 —	1460 —
Id. B. Commerc.	1303 —	1310 —	1306 —	1305 —
Id. Credito Ital.	829 —	838 —	829 —	837 —
Id. B. Roma	114 —	114 50	115 25	115 —
Id. Ital. di Sconto	607 —	603 —	605 —	607 —
Meridionali	565 —	535 —	564 30	567 —
Mediterranee	231 —	233 50	231 —	234 —
Costruzioni Venete	203 —	— —	— —	— —
Rubattino	963 —	— —	963 —	965 —
Lloyd Sabaudo	— —	479 50	477 —	— —
Lanificio Rossi	1875 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	893 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	233 —	— —	— —	— —
Elba	303 50	305 50	— —	305 —
Terni	1070 —	1050 —	1060 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	104 30	— —	— —	— —
Officine Breda	276 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	202 —	203 —	200 —	202 —
Ilva	202 —	202 50	202 —	— —
Ferriere Voltri	— —	403 —	— —	— —
Montecatini	240 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	138 —	137 50	— —	— —
Silos	— —	158 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	318 —
Edison	654 —	— —	— —	— —
Vizzola	990 —	— —	— —	— —
Marconi	304 —	303 —	302 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	280 —	— —	— —
Industria Zuccheri	390 —	338 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	426 —	438 —	— —	— —
Eridania	451 —	493 —	490 —	488 —
Distillerie Italiane	163 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	382 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1140 —
S. It. Concimi Chim.	198 —	— —	197 —	— —
Esport. Italo-Amer.	960 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	350 —	— —	— —	— —
Fiat	414 —	415 —	414 25	417 —
Isotta	73 50	— —	— —	— —
Itala	— —	128 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	137 25	137 —	136 75	157 50
Londra	81 15	80 40	80 75	80 25
Svizzera	373 —	367 —	— —	370 —
New York	21 —	21 25	20 75	20 75

GYRALDOSE

Il miglior antisettico per l'igiene intima della Donna

GIUDIZI MEDICI

Dalla Gyraldose ottenni nella mia pratica soddisfacentissimi effetti nella cura delle vulvo-vaginiti.
Dott. A. FACONTI
Milano

Nè posso risparmiarmiarmi dal prendere in considerazione la Gyraldose di grato profumo e che riesce insuperabile nell'igiene intima delle Signore non che di valore terapeutico sicuro in varie congiunture morbose della sfera genitale muliebre.
Prof. Dott.
G. GIORGETTI
Genova

Metriti
Fibromi
Salpingiti
Leucorrea
Bagni Locali

GYRALDOSE

eccellente prodotto non tossico, antileucorroico cicatrizzante. E' preferito dalla Parigina per la sua igiene intima quotidiana.

" Non dimenticate di aggiungere due compresse di GYRALDOSE "

La scatola L. 15.75, franco di porto L. 16.75, tassa di bollo in più. - Chatelain, 26, Castel Morrone, Milano ed in tutte le farmacie.

Spedizione contro assegno. Campioni e Opuscoli gratis a richiesta.

Banca Commerciale Italiana

Società An. – Sede in MILANO – Cap. sociale L. 260.000.000 interamente versato – Riserve L. 115.856.250

DIREZIONE CENTRALE - MILANO - PIAZZA SCALA 4-6.

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI — LONDRA — NEW YORK

Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE di ROMA – Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE di CITTA' in ROMA: — **Agenzia N. 1 – Via Cavour, 64** (Angolo Via Farini) — **Agenzia N. 2 – Via Veneto, 74** (Angolo Via Ludovisi) — **Agenzia N. 3 – Via Cola di Rienzo, 136** (Angolo Via Orazio) — **Agenzia N. 4 – Via Nomentana, 7** (Fuori Porta Pia).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ

La Banca riceve versamenti in **Conto corrente** Categ. **A** all'interesse del 2½%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
In **Conto corrente** Categ. **B** all'interesse del 2½%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 di preavviso.
Emette **Libretti di Risparmio** al 2 3/4% con facoltà di prelevare: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette **Libretti di Piccolo Risparmio** al 3% con facoltà di prelevare: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione nei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di *ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.*
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 dicembre
Emette **Libretti Vincolati**: da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi all'interesse del 3½%; da 19 mesi o più all'interesse del 3 3/4 %, con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Emette **Buoni Fruttiferi** a scadenza fissa coll'interesse netto: da 3 a 9 mesi del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi del 3 ½ %, da 19 mesi o più del 3 3/4 %.
Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di Emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e si incarica del pagamento delle imposte.
Sconta note di pegno (*warrants*) e fa sovvenzioni sulle medesime.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
Incassa gli interessi su Rendita nominativa.
Incassa e sconta Coupons.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi o documentati.
Emette Cheques sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.
Eseguisce trasferte telegrafiche di fondi in Italia ed all'Estero.
Riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
Fa qualsiasi operazione di Banca.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° *Tipo* (cm. 11×19×24 1/2)	al trimestre Rata L. 12 / al semestre » » 18 / all'anno » » 30	Tassa L. 6	**Formato grande** (cm. 14×41×49)	al trimestre Rata L. 30 / al semestre » » 45 / all'anno » » 75	Tassa L. 12
Formato piccolo 2° *Tipo* (cm. 9×19×49)	al trimestre Rata L. 15 / al semestre » » 20 / all'anno » » 35	Tassa L. 6	**Formato speciale** (cm. 59×46×55)	al trimestre Rata L. 70 / al semestre » » 100 / all'anno » » 175	Tassa L. 12
Formato medio (cm. 11×19×49)	al trimestre Rata » 15 / al semestre » » 25 / all'anno » » 40	Tassa L. 6			

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona, od a nome di una sola persona con designazione del procuratore.

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO di CAMBIO – VALUTE N. 1 – Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 – Piazza Venezia (Presso Agenzia Chiari Sommariva).
Compra e vendita di Valute metalliche – Biglietti di Banca esteri – Chèques e Tratte sull'estero – Titoli dello Stato e valori.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana sono autorizzati al Commercio dei cambi (Decreto-Legge 13 maggio 1919 n. 696).

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna)
ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE: pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 — CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). TASSA GOVERNATIVA IN PIU'. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — UFFICIO PUBBLICITA' — in ROMA, via Due Macelli 12, Palazzo proprio. Tel. 12-34.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 16 Maggio — S. Giovanni Nepomuc.
Leva il sole alle 4.52 – Tramonta alle 19.21
Leva la luna alle 2.49 – Tramonta alle 16.17
L'Ave Maria suona alle ore 19.45

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

14 Maggio - mezzodì (Meridiano Etna)
Pressione a 0 e al mare mm. 763.5 - Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 23.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.44 - Umidità relativa in centesimi 90 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) 9 coperto.
Massimo di temperatura nel giorno; 25.0 - Minimo 12.2

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
(Ora solare)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.20 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.30 – 7.35 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 13.5 – 15.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. 22.16.

Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.51 da Albano 7.51 da – Genazzano 9.2 – 9.10 - 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.

Marino: (via Grottaf.) 8.25 - 9.55 – 11.25 – 12.53 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

Marino (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI
(Ora solare)

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f. 18.11
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 f. 19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenza: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

FERROVIE VICINALI
(Ora solare)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 – 9.54 – 16.15 – 17.40 *A* – 18.40*B*
Arrivi a Roma: 8.15*B* – 9.40*A* – 10.55 – 16.50*B* – 19.15*A* – 20.30.
A da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Società Generale di Credito
ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Ceccano - Feronino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.

P. & M. PNEUMATICI PIRELLI

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE. DISINFETTANTE DELLA BOCCA
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3 LA SCATOLINA SACCHETTO CAMPIONE L. 0.30
CASA A. GAZZONI & C. BOLOGNA
PRODUTTORI DELL'IDROLITINA E DELL'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI.

AVVISI ECONOMICI

Varie

CAMERA matrimoniale di lusso in noce nuova a prezzo d'occasione - rivolgersi Spinelli – Ciro Menotti, 10 15-B.

VILLINO buona occasione acquisto Roma - Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana Z 111. 11-4055

CASSETTA sicurezza, Banca, piccola, cedesi – Precisare offerta – Ranieri Fernando — fermoposta. 10-4056

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà alla sacrestia della chiesa di S. Maria Maggiore un portamonete di pelle nera con un ricordino.

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte De Gioannis Macelli 12. 14-B

VENDONSI 500 CARRI a due-quattro ruote da lire 800 in più – Rivolgersi Due Macelli 66 Silvestri – Banco Gestione 18-19 21-4017

PIANOFORTE concerto Lipp tedesco vendesi amatore esclusi rivenditori. Via Milano 19 int. uno. 13-4058

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali